N. 57 — Venerdì 26 Febbraio — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Venerdì 26 Febbraio — N. 57

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 97 50 18
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'AUTONOMIA DI CANDIA È DECISA.

La Grecia resiste alle intimazioni delle Potenze — Stragi di mussulmani.

L'ITALIA OCCUPEREBBE CANDIA?

(Dispacci particolari alla *Stampa*).

Per la salvezza dei mussulmani di Selino.

Canea, 25 (*Stefani*). — I consoli, avendo insistito per provvedere alla liberazione dei mussulmani pericolanti presso Selino, temendo che il loro eccidio provochi quello dei cristiani dappertutto ove questi sono in minoranza, un incrociatore austriaco parte per Selino.

Costantinopoli, 25 (*Stefani*). — La Porta ha pronto le Ambasciate di dare istruzioni, affinchè i mussulmani, che si trattarà di sovvenire da Selino e da altri luoghi, si facciano scortare per loro sicurezza da [illegible] esteri alle località dove saranno diretti.

Strage di mussulmani a Candia.

Costantinopoli, 25 (*Stefani*). — Secondo le ultime informazioni da Creta, i mussulmani massacrati a Sitia e dintorni sono 1140, fra cui parecchie donne e fanciulli. L'eccidio avvenne nelle più barbare circostanze. I mussulmani prima furono disarmati, quindi le loro case saccheggiate e incendiate. Tutti i loro beni rubati; soltanto 25 mussulmani poterono fuggire. Anche questi sono tutti feriti più o meno gravemente.

Anche nel distretto di Candia 27 mussulmani vennero uccisi e 39 feriti, fra cui una donna e quattro fanciulli. A Selino 140 mussulmani massacrati e 25 feriti. I mussulmani e soldati turchi bloccati a Palliora dagli insorti candioti e dalle truppe greche non hanno potuto ancora essere liberati, e sono nel pericolo di seguire la sorte degli altri, malgrado gli sforzi dei consoli d'Inghilterra, Italia e Russia colà recatisi per liberarli.

(Non sarà inutile far osservare il carattere ufficioso turco di questo telegramma, nel quale non si parla affatto dei greci e dei candioti. — *N. d. R.*).

La resistenza della Grecia.

Atene, 25 (*Stefani*). — Il re ha diretto al principe di Galles un telegramma dichiarante essergli impossibile il richiamo delle truppe da Creta.

Si dice che le Potenze presenteranno un *ultimatum* alla Grecia chiedendo il ritiro delle truppe.

***

Roma, 25, ore 21,10. — Secondo l'*Agenzia Italiana* il Governo greco, alla proposta unanime delle Potenze per lo sgombro delle truppe alleniche da Candia, avrebbe dato una risposta dilatoria tale da assumere tutte le sembianze di un rifiuto. Questo contegno della Grecia ritarda l'opera delle Potenze, le quali non effettueranno il loro piano di autonomia che dopo il ritiro delle truppe greche e turche.

L'energia degli ammiragli a Candia.

Atene, 25 (*Stefani*). — Gli ammiragli pubblicarono un proclama estendente l'occupazione internazionale a Suda e alla vallata conducente a Candia, dichiarando che ogni ostilità contro qualsiasi nave estera si reprimerà colla forza.

Un secondo proclama di Vassos agli insorti.

Ci telegrafano da Atene, 25, ore 13,20:

Il colonnello Vassos ha pubblicato un altro proclama agli insorti. Egli dice che non abbandonerà mai la fronte davanti alle intimidazioni delle Potenze. Le posizioni attualmente occupate dagli insorti furono conquistate col sangue e devono essere mantenute a qualunque costo. La più completa fiducia deve aversi nell'avvenire. Malgrado l'attenta sorveglianza delle squadre, i soccorsi non verranno a mancare. Il bombardamento fu un atto talmente selvaggio che tutto il mondo civile ne fremette e non si ripeterà. Il proclama termina esortando gli insorti ad avere piena confidenza nei loro capi e negli alati della Grecia. La [illegible] è troppo santa per venir da Dio abbandonata.

Particolari sul bombardamento di La Canea.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,45:

La *Tribuna*, circa il bombardamento di La Canea ha i seguenti [illegible] particolari, che dai circoli giornalistici si ritiene lo vengano dal ministero greco:

« Mentre domenica mattina i turchi avevano aperto un vivo fuoco dalle fortificazioni di La Canea e dai loro trinceramenti gli insorti rispondevano dalle alture, alcune navi turche dalla baia di Suda aprirono anch'esse il fuoco contro i cretesi. Tutto ad un tratto parti da una delle navi europee un colpo sparato da cannone di grosso calibro, al quale colpo ne seguirono altri.

Le navi europee spararono contro gli insorti insieme con quelle turche, che erano nella baia di Suda.

Gli insorti ebbero 10 feriti, fra i quali tre donne. Due dei feriti furono trasportati per curarli sulle navi greche, altri nel convento della Trinità.

Le corazzate europee tirarono alla distanza di 2115 metri; le navi italiane e francesi non presero parte al bombardamento, benchè fossero a portata di tiro. Fu il vice-ammiraglio Canevaro che diede alle navi europee l'ordine di cessare il fuoco.

L'indomani mattina i turchi ricominciarono a molestare i cretesi con un fuoco di fucileria e di [illegible] dai trinceramenti e dalle navi della baia di Suda, ma gli insorti non risposero al fuoco dei turchi.

L'Italia occuperebbe Candia.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,15:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, le Potenze hanno invitato l'Italia ad occupare Candia [illegible] alla sistemazione dell'isola conformemente al progetto di autonomia, e aggiunge: « Un telegramma da Londra, sulla cui attendibilità non abbiamo dubbi, avverte che l'Italia, pur non declinando l'offerta, avrebbe messo alcune condizioni intese principalmente a determinare l'indole della missione quale essa la intende. In altri termini, l'Italia accetterebbe solo quando il suo intervento diretto potesse affrettare il compito della pacificazione comune a tutte le Potenze e rappresentasse altresì una garanzia perchè nessuna delle aspirazioni candiote venga ostacolata da esclusioni proventivamente deliberate.

L'Opinione dice che attualmente le Potenze si occupano a concretare le comunicazioni da farsi a Costantinopoli e ad Atene. Osserva che la partenza per Cap Martin dell'imperatore d'Austria lascia per lunedì prova che la situazione è migliorata.

L'Italie dice che se le notizie d'oggi dall'Oriente sono ottimiste, in fondo la situazione è oscura, giacchè nè i Gabinetti nè gli ambasciatori hanno discusso sulla scelta dei mezzi per assicurare la tranquillità all'isola durante il passaggio da un regime all'altro.

L'*Italie* soggiunge che la forza militare è indispensabile finchè cristiani e mussulmani saranno in presenza gli uni degli altri; quindi resta a stabilire chi fornirà la forza e quali ne saranno i compiti. Questo argomento potrà rompere ogni accordo europeo.

Le proposte dell'Inghilterra per Candia.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 19,32:

Lord Salisbury, rispondendo a Dunraven alla Camera dei lord, dichiarò che l'Inghilterra propone alle Potenze l'autonomia amministrativa per Creta, sotto la sovranità del Sultano, previo il ritiro delle truppe greche per le prime e poi di quelle turche. Qualora Grecia e Turchia resistessero si imporrebbe lo sgombro con la forza.

La questione di Candia sarebbe risolta.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21,55:

Il sultano avendo confidato alle Potenze di disporre dell'isola di Candia sulle basi da esse volute, la situazione si considera risolta, perchè l'imperatore Guglielmo non sarà più esigente di Abdul.

L'autonomia di Candia è decisa.

Londra, 25 (*Stefani*). — Tutte le Potenze accettarono la proposta di concedere una larga autonomia a Candia. Credesi che tale deliberazione si comunicherà tosto con note collettive alla Turchia ed alla Grecia.

Il « modus procedendi » delle Potenze per l'autonomia di Candia.

Vienna, 25 (*Stefani*). — Il *Fremdenblatt* è informato che l'Inghilterra, la Germania, l'Austria-Ungheria e la Russia essendo d'accordo sopra un programma comune relativamente alla questione di Creta, anche l'Italia dichiarò che aderirà se tutto le Potenze vi consentono.

L'adesione della Francia, se per ora è ancora data, non è dubbia. Il *modus procedendi* sarà il seguente: Gli ambasciatori di Costantinopoli notificheranno l'intenzione delle Potenze di assumere il compito, in luogo della Turchia, di pacificare Creta.

Uguale notificazione si dirigerà alla Grecia, chiedendole inoltre di ritirare le truppe da Creta. La notificazione avrà, se non la forma, la portata di *ultimatum* nel senso che potrebbero seguire le più energiche misure da parte di tutte le Potenze.

Il *Fremdenblatt* crede di sapere inoltre da buona fonte che l'Inghilterra, date certe condizioni, partecipererebbe anche al blocco del Pireo. Conclude osservi lentamente di considerare assicurata su tutta la linea il pieno accordo delle Potenze.

Le negoziazioni per l'autonomia cretese.

Disordini in Macedonia ed Armenia.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15:

Secondo un dispaccio dell'ambasciatore Pansa, risulta che la Turchia continua ad elevare difficoltà sulla forma dell'autonomia. In massima però accetta l'autonomia, chiedendo che sia proclamata dopo un Congresso di rappresentanti delle varie Potenze, da cui tassativamente siano esclusi quelli della Grecia e della Turchia. Chiede inoltre che si proceda alla punizione dei colpevoli delle stragi e degli incendi di nazionalità greca, obbligandosi, per parte sua, a punire i propri sudditi rei colpevoli degli stessi delitti.

Un altro dispaccio del Pansa conferma che in Macedonia ed Armenia avvengono sanguinosi risse fra mussulmani e cristiani. Urge assolutamente provvedere con riforme generali che in seguito ai fatti di Candia [illegible] passate in seconda linea.

Il movimento autonomista in Candia

Studenti italiani arruolatisi in Grecia.

Roma, 25, ore 15,55. — Il vice-ammiraglio Canevaro manda al Governo un rapporto telegrafico ogni giorno, quasi sempre lunghissimo o particolareggiato. Quello di stamattina conferma che il partito autonomista in Candia va assumendo proporzioni notevoli.

***

E' giunta a Roma una lettera datata da Atene, scritta da uno studente italiano, il quale dice: « Siamo qui parecchi studenti italiani che vogliamo incorporarci nel battaglione volontari, di prossima partenza per Candia. »

Considerazioni pessimiste sull'azione delle Potenze.

Roma, 25, ore 22. — Il *Roma* di Roma ritiene che la proposta autonomia di Candia sarà cagione di gravi pericoli, perchè se la Turchia si rassegnerà a perdere Candia, non così facilmente si potrà indurre la Grecia a sgombrare un paese che le appartiene per tante ragioni.

« Ora — continua il *Roma* — se i mezzi diplomatici fallissero, ricorreranno le Potenze alla forza? Quale l'azione si assumerebbe l'impresa di occupare l'isola per conto dei Gabinetti europei? »

Secondo il *Roma* il progetto di autonomia è destinato a fallire, Candia dovendo ritornare alla Grecia. Quando le Potenze se ne persuaderanno, soltanto allora scomparirà qualunque grave pericolo.

Una grande dimostrazione filellenica a Palermo.

Crispi vi assiste.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21,10:

Fin dalle prime ore di stamane il corso Vittorio Emanuele (via Toledo) e via Maqueda erano imbandierate. Alle ore 13 un imponentissimo corteo mosse da piazza Marina; v'erano venti Società con bandiere, due musiche e una folla immensa. Al suono della Marcia greca, fra continue acclamazioni, il corteo andò a sfilare sotto il Consolato greco.

Tra applausi vivissimi e grida di *Viva la Grecia! Viva Candia!* il console si affacciò al balcone e pronunciò brevi parole, ringraziando della dimostrazione.

Alle 14 tutti i partecipanti al corteo erano riuniti in piazza Castelnuovo, che era gremita di più che quindicimila persone.

Parlò primo l'onorevole senatore Della Verdura, facendo voti pel trionfo della causa ellenica, indi si lesse il seguente ordine del giorno, approvato tra le acclamazioni della folla.

« Il popolo di Palermo, memore del suo passato, riunito in Comizio, unisce il suo voto a quello dell'intera nazione per la causa ellenica, riafferma che la nazionalità e la libertà sono inviolabili, che ogni violenza per impedirne una sacra rivendicazione è offesa al diritto delle genti, che è dovere d'Italia di non restare muta ai principii del suo risorgimento, delle sue tradizioni, della sua missione storica, e manda agli eroici combattenti della Grecia, col fraterno saluto, l'augurio della vittoria. »

Indi parlarono l'on. Alessandro Paternostro e Garibaldi Bosco. Il Comizio si sciolse nel massimo ordine.

L'on. Crispi inviò il seguente telegramma al duca Della Verdura: « Dunque di non potere intervenire al Comizio, ne lodo lo scopo e confido che delibererete che sia chiesto il non intervento, siccome fu chiesto ed ottenuto per noi nel 1860. Si deve all'Inghilterra se non fu immolato a Garibaldi il suo sbarco in Calabria. Oggi il caso è identico, e medesimi dovrebbero essere gli obblighi dell'Europa. Ove le Potenze vogliano intervenire, lo devranno per la redenzione de le nazioni oppresse, non pel mantenimento di una barbarie che vive di incendi e di assassinii. »

Barbato a Candia.

Da Milano, 25. — Il Comitato milanese *pro-Candia* inviò a Candia a sue spese il dottor Nicola Barbato per farvi propaganda.

Nel campo degli insorti.

Il pubblicista Cravora manda da La Canea, in un interessante foglietto alla *Gazzetta*, dove si trova l'ammiraglio greco Stamatelos:

Egli fu per tre giorni a bordo dell'*Hydra*, dove si trova l'ammiraglio greco Stamatelos: il Cravora dice che durante la sua permanenza sull'*Hydra* parvennero a Stamatelos tre intimazioni da parte delle flotte europee ad astenersi da qualunque movimento armato contro l'ultima, che obbligò l'aria di un categorico *ultimatum*, venne portata a bordo da tre ufficiali superiori: un inglese, un russo ed un francese; i tre ufficiali vestivano la grande uniforme. Furono ricevuti cogli onori militari e conferirono a Stamatelos per iscritto il testo delle decisioni prese dal Consiglio degli ammiragli.

L'*Hydra*, in seguito all'ultima intimazione, è partita, e Cravora discese a terra, recandosi al Akrotiri a piedi ore dal campo degli insorti, che sino a quel giorno era in [illegible] comunicazione col mare. Infatti la scialuppa appartenente all'*Hydra*, che mise a terra il Cravora, portava parecchie casse di fucili e di pacchi, che si introdussero senza ostacoli al campo degli insorti. Appena Cravora si recò al campo degli insorti, che si trova a circa mille metri sul livello del mare, la via più comoda per ridiscendere a Canea.

Il re non degli insorti si distende per un paio di chilometri, dominando La Canea ed Halepa. Il giorno, quando vi giunse Cravora, era affollatissimo, essendo tutti un'insurrezione fiduciosi nel generale Vassos, che erasi proprio in quel giorno recato agli insorti.

Ieri grandi arrivi all'Italia pel campo, perchè i disagi avevano reso noto che la squadra italiana avrebbe appoggiata l'iniziativa edmira.

Gli insorti sono divisi in sei bande sparse nella parte occidentale dell'isola. Varie bande sono numerose. L'unico cannone preso, comandante di [illegible] è in quello di Akrotiri.

Quella di La Canea è più forte, comprende 2000 uomini con due cannoni, 60 muli e 6 cavalli. Le altre bande variano dagli 800 ai 1000 uomini al 2 mila complessivamente gli insorti, senza tener conto delle truppe di Vassos, ch'erano 12,500 uomini, 8 cannoni, due mitragliere e 200 quarti.

Le truppe greche sbarcate con Vassos ascendono a mezzi ogni cretese ha un'arma sua, così molti sono armati di fucili Gras, altri di Mannlicher, parecchi del vecchio Cascane italiano [illegible] pochi del vecchio Cascane italiano [illegible] [illegible] [illegible]

E con queste parole si è chiusa *l'intervista*, che, dato il momento, gravissimo, in cui l'Europa sembra minacciata dalla calamità di un conflitto, il signor Creelmann avrebbe avuto ragione di desiderare, se per caso avesse potuto apprendersi, per esempio, che in Francia si sarà disposti a rimettersi ad un arbitraggio per regolare la questione delle provincie usurpate.

Ma il presidente della Repubblica che, secondo il Creelmann, è l'uomo più penetrato della importanza del vocabolo di tutta Europa, ha chiusi gli occhi, ha suonato il tamburo con le dita su la tavola che gli stava davanti, ha detto che bisogna attendere, e, invece di rispondere cose che possano dispiacere alla Russia, ha interrogato.

Per cui se si considera inoltre che moltissime cose ha detto il Creelmann, e poche, e ripetute sono uscite dalle labbra del Presidente, si può concludere qualmente il re dei giornalisti, il quale era andato per intervistare, fu intervistato.

PREPARAZIONE ELETTORALE

(6)

Biella. — Ci scrivono:

Ha fatto molta impressione la notizia della candidatura del cav. *G. B. Serralunga* a deputato di questo Collegio. Tutti si domandano quali meriti abbia questo candidato: non è un uomo di scienza, nè di lettere, nè un grande industriale. La maggioranza delle persone ben pensanti si augurano che sorga presto una candidatura contraria.

Il corso di gala a Roma.

Un tentativo di dimostrazione filellenica.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

Il corso di gala odierno, dalle 17 alle 19 riuscì oltremodo [illegible] per la folla sterminata che si è riversata sul corso e nelle piazze attigue.

Il getto dei fiori che sotto i palchi in piazza Colonna assunse il carattere di una vera e tumultuosa battaglia, fu brillantissimo.

I carri non erano numerosi, ma discretamente adorni e gai per le chiassose mascherate che si animavano.

Assai ammirato quello dei velocipedisti, consistente in un'enorme ruota pneumatica di velocipede, alta dieci metri. I velocipedisti gettavano con i fiori molte bomboniere e graziose rotelline in forma di pneumatiche.

***

Stasera, verso le 18,30, mentre la Banda di Porta Pia chiudeva il corso di gala che si ritirava, le si affollò intorno un centinaio di giovanotti, intenzionati di fare una dimostrazione pro Candia. Però il tentativo si rivolse in ridere, alternandosi con quelli a Candia alcuni evviva carnevaleschi.

Essendo il nucleo dei dimostranti ingrossato da curiosi e da passeggeri si tentò, cantando inni patriottici, di recarsi in via Venti Settembre per fare una dimostrazione sotto la sede della Legazione greca. I dimostranti vennero però trattenuti e sciolti dalla forza. Venne fatto qualche arresto di rientrati, i quali sono già stati rilasciati.

I lavori della Conferenza sanitaria.

Venezia, 25 (*Stefani*). — La Conferenza sanitaria assunse oggi la discussione generale del programma. Quindi prese nota dell'interessante comunicazione del delegato della Persia, interno alla composizione di un Consiglio sanitario a Teheran. Domani si adunerà la Sotto-Commissione tecnica per le misure da prendersi in Europa. Sabato seduta plenaria; vi si leggerà il rapporto finale della Commissione generale tecnica su cui si aprirà la discussione.

Le elezioni comunali a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 25, ore 20,10:

Furono eletti tutti e dodici i liberali al primo corpo con una splendida maggioranza.

Tutto il Consiglio comunale resta ora composto di liberali-nazionali.

***

La *Stefani* il comunica da Trieste, 25:

Oggi vi furono le elezioni del primo Corpo pel Consiglio comunale. Trionfarono tutti dodici i candidati proposti dall'Associazione progressista. Così sono terminate le elezioni dei Corpi cittadini. Eletti quarantotto dal partito del progresso; trentatre appartenevano al cessato Consiglio e quindici sono nuovi.

L'abdicazione di Ferdinando di Bulgaria.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 16,20:

Nei Circoli diplomatici sembrano nuovamente prendere consistenza le voci di abdicazione del principe di Bulgaria e del re di Grecia.

Il primo vi sarebbe costretto, perchè giuramenti anteriori fatti alle [illegible] gli vietano di cedere alla volontà ingiuriante del popolo, che pretenderebbe immediatamente mobilitato l'esercito per invadere la Tessaglia.

L'altro perchè spera che l'imperatore Guglielmo possa mostrarsi meno irremovibile, trattando con il principe ereditario, essendone cognato.

L'imperatore Guglielmo ammalato?

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 14,20.

Un curioso dispaccio riceve da Berlino la grave *Manchester Gazette* e che vi trascrivo tal quale.

« L'imperatore Guglielmo si è mostrato in questi giorni di pessimo umore verso la Grecia: si sarebbe detto che aveva bisogno di sfogare contro di esso l'irritazione che fin dall'altra settimana gli procura un *formaccio* al ginocchio destro, il quale gli fa soffrire un dolore acuto, insopportabile.

« Egli si adira ad ogni minima occasione. Tutto lo preoccupa, tutto lo esalta. Esagera le proporzioni di qualunque avvenimento.

« S'indispettisce di ogni contrarietà, e guai ad urtarlo! L'altro giorno, avendo visto fra le mani del suo figlio maggiore un magnifico balocco di Norimberga, acquistato per un altro suo figlio più giovane, gli prese di tra le mani il balocco, e lo scagliò con santa forza contro il muro, che ricadde a pezzi.....

« I suoi ministri non ottano avvicinarlo a meno che non si tratti di cose rilevantissime. Ora il foruncolo tende a guarire e chissà che la prima a fruire di tal miglioramento non sia la stessa Grecia, che in questi giorni fu trattata da Guglielmo come....., il balocco di Norimberga? »

Francesco Giuseppe a Cap Martin.

Vienna, 25 (*Stefani*). — Secondo la *Neue Freie Presse*, l'imperatore partirà lunedì per Cap Martin.

Nelle colonie spagnuole.

Madrid, 25 (*Stefani*). — Si ha da Manilla che il generale Lachambre lasciò ieri Silang dirigendosi con due colonne verso Paliparan. Altre colonne spagnuole attaccarono la medesima posizione dalla parte di Novelela. Continua il bombardamento di Boncor.

Si ha dall'Avana che le brigate comandate da Gasco, Segura e Ruiz ragginsero successivamente le forze di Gomez sconfiggendole ed obbligandole a retrocedere e disperdersi. Gli inserti ebbero 20 morti e molti feriti. Tutti i passaggi verso Matanzas e Las Villas furono occupati da 4 battaglioni spagnuoli impedenti il ritorno di Gomez verso occidente, ed essendo quasi interamente chiusa la trocha a Juvara rientra molto difficile che Gomez possa retrocedere verso Oriente. Sette colonne spagnuole operano lo sgombro delle linee stringendo dappresso Gomez.

L'assoluzione di Arton.

Parigi, 25 (*Stefani*). — La Assise assolsero Arton, liberandolo anche dalla condanna correzionale per corruzione nell'affare del Panama. Arton dichiarò che distribuirà due milioni. Darà spiegazione in proposito quando si farà l'istruttoria annunziata circa la lista dei 104 membri del Parlamento.

Navi in moto.

Montevideo, 24 (*Stefani*). — È giunto il *Mattro Bruzzo*.

New York, 24 (*Stefani*). — È giunta l'*Ems*.

Rio Janeiro, 24 (*Stefani*). — È giunta il *Rio*.

La vita che si vive

Tolgo dal *Progresso Italo-Americano*:

« L'on. Baudy ha presentato all'Assemblea legislativa di Albany il progetto di legge desiderato dai barbieri, che chiedono un esame rigoroso per tutti coloro che vogliono esercitare il loro mestiere nello Stato di New York. Tale esame sarebbe imposto a quanti barbieri hanno attualmente meno di tre anni di esercizio attivo nel mestiere e, naturalmente, a quanti novizii intendono di entrarvi. Coloro che avranno superato felicemente la prova riceveranno un diploma ufficiale di capacità. »

« La Commissione esaminatrice sarà composta di cinque membri, pagati in ragione di 5 dollari al giorno e 5 cents di trasferta per ogni miglio di distanza dalla propria residenza alla capitale dello Stato, dove si tengono gli esami. »

***

I miei lettori sono liberi di giudicare come meglio credono l'opportunità di questo progetto.

Io, per mio conto, se fossi legislatore americano, lo approverei a due mani, dappoichè qui non si tratta soltanto di fare un piacere alla rispettabile classe dei barbitonsori (ai quali, se mi fosse permesso, farei tanto di..... capelli) ma soprattutto di garantire i clienti che il loro capo è affidato a mani riconosciute ufficialmente abili al loro delicato ufficio.

Colla nuova legge il cliente sottoposto alla tosatura potrà dormire tranquillo sotto i ferri; che anche dato il caso di un disgraziato taglio, questo sarà almeno fatto con..... arte.

Per questi motivi, come dicono i legulei, io credo che il progetto Baudy sarà [illegible] dal pubblico e dall'inclita newyorkese.

Tutto ma soltanto che gli esami vengano circondati da serie garanzie.

Soprattutto importante è la scelta dei commissari esaminatori.

Questi devono essere dei professionisti molto consumati nell'arte; direi più precisamente, dei professionisti con tanto di..... barba.

Precisi e ben scelti devono pure essere i temi d'esame, di cui do qui un piccolo saggio:

— Sul modo di radersi senza.....

— Sul modo pratico di camminare sul filo del rasoio.

— Dimostrare come e perchè i nodi vengono al pettine.

Questi — in sunto — i capisaldi del programma; però un breve corso [illegible] professionale contribuirebbe certo a rialzare il prestigio degli esaminandi.

Ad esempio, si potrebbe far loro descrivere la..... chioma di Berenice, oppure interrogarli sul colore della barba di Federico Barbarossa.

Nè guasterebbe qualche nozione sull'influenza politico-sociale che ha esercitato la calvizia di Carlo il Calvo, oppure le conseguenze grandiose del taglio di capelli (senza macchinetta) che Dalila ha fatto al povero Sansone.

***

Legge in una corrispondenza da Macomer (Sardegna):

« L'altro giorno una scrofa ha dato alla luce due insalini attaccati insieme, con una sola testa, quattro orecchi, due occhi, due lingue.

« Il farmacista Antonio Porcu Lichera conservò nello spirito il curioso fenomeno. »

***

Settemila cuochi.

Una recente statistica ha stabilito nella cifra di settemila i cuochi più o meno celebri, più o meno patentati che debbono pensare ogni giorno a riempire il ventre di Parigi ad ammannire cioè pranzi a quei fortunati che possono permettersi il lusso di un cuoco, e anche di una cuoca.

Si domanda che cosa accadrebbe quel giorno in cui i cuochi, animati dal principio di rivendicazione dei propri diritti, gettando casseruole e spiedi dalle finestre, deliberassero uno sciopero generale, per ottenere che si riconosca la legittimità della loro bandiera in cui fosse scritto il motto semi-cavouriano: « libera salsa in libero Stato. »

Dal romanzo *Fra due donne*:

« Pochi uccelli popolano quelle solitudini e il grido del falco, che si vede innalzarsi sopra a quella distesa di piante, è quasi l'unica voce umana che turbi il silenzio del bosco misterioso. »

***

La penultima.

Dal parrucchiere.

— Il rasoio le fa forse male, signora?

— No, non il rasoio, ma il viso.

***

L'ultima.

Madama Stupidini bastona suo marito. Questi si va a nascondere sotto il letto, ove il bastone della moglie non può raggiungerlo.

— Esci di lì se hai del coraggio — gli grida la consorte.

— No, voglio restare qui finchè a che mi piace — risponde imperiosamente il marito. — Il padrone di casa sono io!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Pisa-cane.

Per oggi: Decapitox.one:

Dò asilo ad un mite animale;
Senza capo spregiato mortale.

La fucilazione di due legionari.

Ci scrivono da Oran, 18:

Ricordate? Nella mia corrispondenza ultima « Nella Legione straniera », vi ho detto di tre legionari che, maltrattati da un superiore, diedero in tali parole da mettere come in relato d'assedio tutto il paese di Géryville.

Il fatto avvenne il 14 luglio scorso, precisamente nel giorno della festa nazionale. Vale la pena di riassumerlo.

Erano stati tutta la mattina fuori; ritornarono in caserma tutti e tre allegramente a braccetto, un poco ubbriachi. L'aiutante di settimana che casualmente li vide, li fermò, li redargui prima, poi li minacciò di severe punizioni e quindi pare che li abbia anche colpiti sulla faccia. Fu allora, sotto a quell'atto villano, che essi, perduta la padronanza di se stesso, si scagliarono sull'aiutante e lo picchiarono in cattivo modo. Dopo la sfogo, quando ebbero coscienza del fatto e che si videro certi sotto la minaccia d'una gravissima condanna, si diedero alla fuga, entrarono in un negozio d'armi, e, trovate delle cannc di fucile, si armarono di queste e scesero sulla strada, entrarono nella moschea, compiendo quello che già vi dissi.

A loro tre si aggiunsero in seguito altri due camerati. A un soldato che si era coraggiosamente gettato su essi, con una mala dentata gli strapparono parte del naso e con un terribile cazzotto gli ruppero una mascella.

Davanti a queste scene selvagge, a questo atroci provocazioni, tutta la popolazione si armò, ma se si volle castigarli occorse tutta l'intera guarnigione.

Il 24 settembre ultimo, il Primo Consiglio di guerra di Oran condannò due di questi, certi Alaniére e Ducornez alla morte per assassinio, via di fatto verso un superiore e furto. Gli altri tre furono condannati a vita ai lavori forzati.

Ieri sera era arrivato l'ordine d'esecuzione. Stamane, appena l'alba, i due infelici furono fucilati. Assistettero alla esecuzione gli unici ed i legionari; poca gente.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Orribile tragedia domestica.

FOGGIA, 24. — Alle 19 di ieri, in borgo Canale di Stornara, per dissidio famigliare, il bracciante Luigi Facenda uccise a pugnalate la propria moglie Cecciapolla Colomba e ferì mortalmente il figlio Antonio. Anche l'altro figlio Domenico è leggermente ferito.

L'autore del orribile delitto si è reso latitante.

Dall'altare alla bara.

SILIQUAS (Sardegna), 24. — Nella vicina miniera di Nebida, il capo-compagnia Falcadori si recò in Iglesias per unirsi in matrimonio con la giovinetta Giovannina Marcia. Ritornati la sera stessa a Nebida, seguiti da numeroso stuolo d'amici e parenti, si trattennero a fare i quattro salti di rito. Verso le 21 però la sposa accusò un certo malessere che la costrinse a coricarsi a letto, ove, dopo breve ora, cessava di vivere.

Vicende umane! gli stessi amici che la seguirono all'altare dovettero accompagnarla al sepolcro.

Precipitato in mare per un poco d'erba.

ISCHIA (Napoli), 24. — Sulla spiaggia detta di Sant'Alessandro, ieri la contadina Giuseppa Onorato vide sfracellato sugli scogli il cadavere di un giovane contadino della apparente età di diciannove anni.

La contadina, inorridita, fuggì via, e giunta a casa, sotto segreto confidò la cosa alla famiglia.

Qualcuno allora pensò bene di darne avviso alla arma dei carabinieri, che si recò sul posto per le relative indagini.

Giunti sulla spiaggia, videro il cadavere, e lo riconobbero subito per quello del contadino Francesco Di Meglio. Esso giaceva sugli scogli, sotto un precipizio, che si elevava a picco per l'altezza di 25 metri.

Dalle indagini fatte dopo, si assodò che il povero Di Meglio, essendo [illegible] sorpreso mentre falciava un poco d'erba nel campo di un certo Silvestro Ferrandino, fu precipitato dallo stesso nel precipizio, dove trovò la morte.

Il feroce Ferrandino fu tratto in [illegible].

Morto al veglione!

MILANO, 25. — Un caso luttuoso è avvenuto stanotte al veglione dell'Alhambra, quando più fervevano le danze.

Il signor Lanzani, trentenne, proprietario d'un caffè in via Tre Alberghi, mentre ballava in sul palcoscenico, sorpreso da paralisi cardiaca cadeva al suolo come fulminato. Fu vano ogni soccorso. Il dottor Cassani subito chiamato non potè che constatare il decesso. Il cadavere fu trasportato all'Ospedale dei Fate-bene-fratelli, dove era stata mandata una lettiga.

Il luttuoso caso [illegible] profondamente quanti lo presenziarono.

Marito e moglie assassinati.

MACERATA, 24. — Iersera nella frazione Vivignano, da sconosciuti, vennero uccisi nella propria abitazione i coniugi Rondolini Francesco e Benincasa Orsolina.

Si crede che il movente del duplice delitto sia stato il furto.

Le malversazioni di un ex-liquidatore.

SASSARI, 24. — Sono arrivati da Cagliari i carabinieri Aragona e Toddei, incaricati dall'Autorità giudiziaria di procedere al un minuzioso esame di tutta la gestione del comm. Vergara come liquidatore della Cassa di risparmio di Sassari.

Iniziarono oggi i lavori.

Le malversazioni oltrepasserebbero le 30.000 lire, all'incirca l'eguale somma che il Vergara domandò in via civile, dal ministro Guicciardini e dal nuovo liquidatore della Cassa di risparmio.

Un bacchino che muore mentre accompagna un morto.

UDINE, 24. — Stamane il bacchino Raffaele Pietro, d'anni 56, mentre accompagnava un bambino morto alla chiesa del Redentore, incontrò dalla stessa in collo da uno sbocco di sangue che lo fece rimanere morto sul colpo.

Il di lui cadavere venne adagiato su di una sedia e posto sui gradini della chiesa, coperto da un drappo funerario e sotto custodia di un anno.

Sul luogo si sono adunate molte persone che contemplano l'originale gruppo.

Sul dramma in una caserma a Civitavecchia.

Roma, 25, ore 22. — Eccovi altri particolari sulla tragedia di Civitavecchia. L'Amantini venne consegnato dal l'alesano perchè fu trovato in letto dopo suonata la sveglia. L'Amantini appena vide il caporale gli gridò: « Ora ti accoppo io! »

Il soldato Giannone appartiene al Distretto di Cefalù ed è reduce dall'Africa. Egli affrontò l'Amantini, che gli sparò il primo colpo, ferendolo alla coscia sinistra e facendolo cadere. Il coraggioso Giannone, tenendo sempre l'arma dalla bocca, venne colpito da un secondo colpo alla mano destra. Intanto accorsero il trombettiere Fiori Angelo, il sottotenente Taranelli e l'ufficiale di picchetto Desimone, che disarmarono l'Amantini. Questi, interrogato subito dal colonnello Zucchi, piangendo disse che voleva farsi giustizia da se.

L'Amantini, quando era borghese, ebbe parecchie condanne per ferimento, minaccie, ecc.

Lo stato del Giannone è sempre grave, però si spera di salvarlo.

È partito per Civitavecchia il generale Fanti per procedere ad un'inchiesta.

Un giovane che assassina tre vecchi.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21,15:

A Sambuca-Zabut, un giovane contadino, per conseguire presto l'eredità di suo zio Altamora Francesco, decise di assassinarlo. Recatosi a casa sua, lo trovò in compagnia di altri due vecchi settantenni e con una ferocia inaudita li assassinò tutti e tre come nulla fosse.

L'assassino fu scoperto ed arrestato. In paese regna viva emozione pel fatto.

Leggete in quarta pagina

IL DUCHINO

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

25 febbraio. (Corrispond.) — **Consiglio comunale.** — Ieri il Consiglio comunale si occupò, fra l'altro, della proposta economica Alessandria-Predosa-Orzola e Castelferro-Carpeneto.

Il relatore riferì brevemente la storia di tutte le pratiche corse dal progetto dell'ing. Ourlo. Disse che con avendo avuto alcun risultato le trattative col Municipio di Genova per una direttissima Alessandria-Ovada, la Giunta credette opportuno di accordarsi coll'Ourlo per trovar modo di dar mano finalmente ad un'opera così importante.

Presentata la convenzione stabilita coll'Ourlo, il quale s'impegna di costruire, nel periodo di due anni, la linea Alessandria-Predosa-Ovada, mediante il sussidio immigliabile di L. 220 mila, all'altro tronco Castelferro-Carpeneto, pel quale il Municipio darà un nuovo sussidio di L. 50 mila, si propone pel quale di avvanzo a vote le adesioni dei Comuni interessati.

Parlano i consiglieri *Bizzo, Robbio, Pugliese, Zoppi, Franzini, Brunetta*,

Il Consiglio infine, accettando la proposta Brunetta, approva la convenzione presentata dalla Giunta.

— **Sussidio agli Asili infantili.** — Il Ministero dell'istruzione pubblica ha accordato un sussidio di L. 600 ai nostri Asili infantili, dichiarando che concorrerà per un terzo nella spesa del materiale didattico, allorquando verrà deliberata l'apertura del quarto Asilo, di cui si fa sempre più vivo il bisogno nella nostra città.

AOSTA.

25 febbraio. (Corrispond.) — **Onorevole ed un neocavaliere.** — Ieri l'altro ebbe luogo a Courmayeur, nella maggior sala della *Trattoria Perlino*, il banchetto d'onore stato offerto dal Consiglio di quel Comune al proprio segretario, neocavaliere Giuseppe Baffier.

Vi presero parte consiglieri e sindaci di La Thuile, Pre St-Didier e Morgex, e tutte le notabilità del mandamento, in tutto 150 convitati.

Parlarono il cav. Bonnot, l'avv. *Chanoux*, sindaco di Aosta, e il cav. *Magnet*, che ringraziò.

BARGE.

24 febbraio. — **Per una quarta corsa di treni.** — La Amministrazione comunale di Barge, Bagnolo, Cavaglione e Venasca in provincia di Cuneo, hanno ripetutamente presentato una petizione al Ministero dei lavori pubblici, intesa ad ottenere che sia attivata una quarta corsa di treni sulla linea ferroviaria da Bricherasio a Barge.

CANELLI.

25 febbraio. (C. m. p.). — **Pro beneficenza.** — Ieri ebbe brillantissima riuscita la festa organizzata dal Comitato di beneficenza.

Il teatro Balbo, reso elegante dall'avv. Alfredo Saracco, arricchito dalla presenza di un numero di signore e signorine graziosamente in attinente aspetto, bionde e castane tenebrosamente eleganti, ammiratori quelli delle signorine Sonaglia, Cresseno, Carella, Capra, Castaldi, ed ammiratrici i giovani che in questa festa dal cav. Giuseppe Anfossi, Cerino munifico signore, fratello un tal generoso di cuore.

La distinta orchestra di Nizza Monferrato diede vita alla veglia con 4 stupende sinfonie.

Ecco il [illegible] tenuto dal nostro Enrico Serra.

L'introito ascese a L. due quale somma, dedotte le spese, verrà erogata a favore dell'erigendo nostro ospedale.

CUNEO.

25 febbraio. (Corr.). — **Il generale Lodi.** — La salute del generale Lodi continua a migliorare, tutto fa sperare in una non lontana guarigione. Nella seguente settimana l'illustre generale andrà in riviera.

— **Il Consolato provinciale** è convocato in sessione straordinaria per venerdì, 5 marzo.

VERCELLI.

25 febbraio. (Corr.). — **Rissa sanguinosa.** — A Trino, ieri l'altro, certo Jrico Vincenzo chiese del danaro ai suoi genitori, e avendone avuta risposta negativa, fece contro il padre, le percosse a calci e pugni e le minacciò anche con un coltello.

Le sentendo ciò la madre si arrestò e già fu sopra strato il coltello.

— **Vicco.** — La sera anonima del feroce è stata festeggiata al [illegible] maro.

— **Sviamento di trovia.** — Ieri la tramvia proveniente da Trino con l'ultima corsa, appena uscita dalla stazione cadde dalle rotaie, senza che fortunatamente si dovessero lamentare spiacevoli conseguenze.

— **Premio di virtù.** — Dalla terza rimessa nella prima votazione per l'assegnamento del premio di virtù, sperabilmente il socio Serra Giuseppe si è ritirato dal concorso.

— **Corso d'Asselee.** — Nella prima sessione della nostra Corte d'Assise, che avrà luogo il giorno 9 marzo, saranno discusse le seguenti cause:

9 marzo. — Gallone-Barone Luigi, omicidio: Parte civile avv. Luigi Isoino; difensore avv. Bertolo Reggiani.

10-11 id. — Parelli Carlo, omicidio; difensore avvocato Luigi Bonino.

12-13 id. — Ognisti Giov. Batt., omicidio; difensore avv. Luigi Bonino.

14-15 id. — Velosi Luigi, omicidio; difensore avvocato Luigi Bonino.

16 id. — Boggio Ermanno, falsi continuati; difensore avv. Bonino.

17-20 id. — Ghione A., omicidio; difensore avv. Gonipa.

21 e seguenti id. — Semenza Teobaldo, minorenne fanciullo e Paira Francesco, rapina e omicidio.

Due cavalli fulminati dall'elettricità.

Un curioso accidente è accaduto a Bruxelles l'altro giorno. Un carro tratto da due cavalli, appartenente ad un impresario di trasporti di Laeken, percorreva il Boulevard Botanique, quando un filo telefonico si ruppe e cadde sul cavo aereo che serve alla trazione della tramvia elettrica. L'estremità del filo toccò la testa dei due cavalli, i quali caddero fulminati. Fortunatamente il conduttore non riportò alcun male. Ognuna può figurarsi la sorpresa e lo spavento della folla che ivi non tardò ad agglomerarsi. Un agente di polizia, accorso subito, comprendendo di che si trattava, ebbe la presenza di spirito di tagliare il filo di ferro con una scimitarra.

Ma, per quanto prontamente avesse agito, la fortissima corrente elettrica trasmessa dal filo telefonico a tutta la rete fu causa di notevoli guasti all'Ufficio centrale dei telefoni, ove parecchie signorine ricevettero forti scosse e molte comunicazioni rimasero istantaneamente deteriorate.

Ne seguì un vero panico; le impiegate, rendendosi conto di che si trattava o del pericolo che correvano, interruppero il servizio fischè, pochi istanti appresso, l'Amministrazione venne informata e della causa dell'accidente e del ristabilimento dello stato normale delle cose.

REATI E PENE

Due orribili delitti.

Un condannato all'ergastolo.

(*Corte d'Assise di Palermo*)

La mattina del 19 luglio 1894 Orazio Vigneri ritornava da Cefalù, dove aveva scatto una somma in fedi di credito, un vaglia cambiario e contanti per somministrazioni fatte qual fornitore militare.

Egli aveva nascosto in una pezzuola entro il basto della mula tre fedi di credito e un vaglia cambiario di L. 1600 88.

Giunto sullo stradale Cartuni, territorio di Castelbuono, venne colpito da una fucilata che lo rese istantaneamente cadavere.

L'assassino non aveva avuto altro scopo che rubare la somma che credeva il Vigneri dovesse portare da Cefalù, ove al Distretto militare era stato pagato.

Intatti, senza curarsi del cadavere, si diresse alla mula, e, rovistando fra le bisacce e il basto, trovò le tre fedi di credito ed il vaglia cambiario.

Credendo di aver fatto un eccellente bottino si dileguò.

Nessuno aveva assistito al misfatto e quanto sopra è narrato venne desunto dall'Autorità dalle constatazioni operate sul luogo.

Sul cadavere si rinvenne il portafogli con lire 115 e altre carte.

Questo dimostrava che il malfattore aveva premeditato il delitto e sapeva che l'infelice doveva nascondere le somme introitate nel basto della mula, per cui non si curò di rovistare negli abiti della vittima.

L'Autorità argui pure che l'esecutore materiale potè essere un solo, ma che dovevano esservi dei complici.

Vennero infatti indiziati Calogero Li Volsi, Antonino Zito, e Giuvecullo Mariano, che poi furono prosciolti dalla Camera di Consiglio e messi in libertà per insufficienza d'indizi.

Ed eccoci al seguito.

Nell'aprile 1896, certo Rosario Caveli si presentava all'Autorità di P. S. di Castelbuono ed esibiva le tre fedi di credito ed il vaglia cambiario appartenenti all'esattore Vigneri, dichiarando di averli ricevuti in dicembre 1894 da Mariano Schicchi coll'incarico di cambiarli.

Questa dichiarazione costava al Cavoli la vita.

Infatti lo Schicchi venne subito arrestato.

Intanto nella notte dal 1° al 2 maggio 1896, in territorio di San Mauro, fu ucciso il Cavoli e fatto quasi a pezzi il suo cadavere. I malfattori lo avevano punito della sua rivelazione.

Autore del misfatto non poteva essere lo Schicchi, carcerato già da qualche giorno; ma dall'assassinio del povero Cavoli risultava evidente che egli faceva parte di una combriccola di malfattori, la quale avea deciso subito di punire il rivelatore.

Si aggiunga che in casa dello Schicchi fu trovato un fucile di furtiva provenienza; che egli ammise di aver posseduto le fedi di credito in questione, sostenendo però di averle trovate; e che egli non un pessimo soggetto, affigliato al brigantaggio di San Mauro e sempre tenuto d'occhio dalla Questura.

Non si potè trovare la prova per colpire gli altri malfattori; perciò il solo Schicchi venne deferito al giudizio della Corte d'Assise, non per l'assassinio del 1894, ma per quello del Cavoli, commesso nel 1896.

Lo Schicchi si è mantenuto sempre negativo.

Dopo due giorni di vivace dibattimento, la causa è terminata con un severo verdetto.

I giurati ritennero lo Schicchi colpevole, negandogli le attenuanti, per cui venne condannato all'ergastolo.

Arti e Scienze

ECHI DEL CARNEVALE

Le " Danze figurate „

Parlammo prima che finisca il carnevale, di cui sono stato uno dei più segnalati successi.

Era da tanto tempo, ormai, che *waltzer, mazurke e polke* si alternavano monotonamente sui *cornets*, intrammezzati appena da qualche quadriglia e dai lanceri, per poi finire, talora, col rasso turbinoso di un *galop*. Ed i cavalieri e le dame *fin-de-siècle* erano stanchi oramai di girare a tondo, con moto insonne, ancora come ai tempi di Carlotta e di Werter.

Così apparvero, dapprima, le innovazioni parziali, quasi timorose, del *boston*. Poi, a poco a poco, altre forme di danza mosse: e si videro perfino dame e cavalieri consumare le ore nel laborioso studio del *minuetto*, per rinnovare nei salotti odierni la scena incipriate che videro il secolo decimottavo, al suono delle [illegible] di Haydn, di Mozart, di Boccherini....

Ma il minuetto non poteva essere una forma generalmente adottata; troppo lo studio che richiede: troppe in contrasto, la grazia che esige, con la malgraziata uniforme mondana del sesso maschile. Ed è peccato: hanno così sottile profumo di eleganza incipriata le cineischiature del minuetto, tradotte in versi da Antonio Fogazzaro:

— M'inchino a voi, signora.

— Signore, a voi m'inchino. —

Dio, come mise di gioia il trillo del violino!

***

Ad altre danze, più semplici, era riserbato il successo. Ed esse, a poco a poco, penetrarono nei salotti trovarono contro di sè l'ostilità della « vieille garde », malcontenta di una novità che veniva a turbare radicate abitudini, cui si associava il ricordo di tante liete serate, di tante dolci sensazioni suscitatevi le critiche di questo [illegible] mondane, che le accusava di togliere alla danza quel rapimento verticoso, pieno di abbandono e di oblio, che era l'incantesimo malioso dell'antico walzer.... Ma finirono con inebbiare le maldicenze, con disperdere le ostilità; ottennero che si aprissero sale apposite, ove i neofiti potessero venire iniziati alla solennità dei nuovi riti di Tersicore, e finirono con accamparsi trionfalmente ed ufficialmente sui *carnets* dei balli, dalle sale della Reggia e del Governo ai salotti famigliari.

Ed eccone qui, ora, una vera fioritura: tutta una serie, irta, nei nomi, di enumerazioni storiche, di richiami esotici, di visioni suggestive: un trillo di violini, accompagnato dalla voce grave del pianoforte, suscitato, animato, diretto da uno degli odierni sacerdoti della danza: dal maestro Galimberti.

Giuseppe Galimberti possiede l'istinto, il segreto, — mi si lasci dire — il « genio » della danza. Egli ha saputo intuire il mutamento che si andava disegnando negli usi della società elegante. Il *nouveau luxe* ch'egli non vale soltanto per le grandi trasformazioni politiche e sociali.... Ed egli si è dato a tutt'uomo alle nuove tendenze: ed è divenuto l'apostolo del verbo novello — le « danze figurate. »

E così, nelle edizioni di Ricordi; e così, nelle edizioni di Carisch e Jänichen, sfilano, innumerevoli, le sue composizioni dirette a divulgare le « danze figurate », accompagnando le note del ritmo con opportune e chiare spiegazioni e con illustrazioni. E così, qui sul tavolino, mi vede davanti due *Boston Louis XV*; una *Bohémienne*; una *Parisienne*; ed *Dancing in the barn*; una *Season*; una mazurka spagnuola, la *Madrilena*; una mazurka greca, la *Nobile*; una *Montenegrina*; una *Varsovienne*; un *waltzer-pirouette*, *L'Orientale*; una *Giga americana*..... Che più? Ecco che ricompaiono anche, rallinati ed assimilati al uso delle società elegante, gli usi popolareschi del nostro Piemonte; ed il grande *rondò* saltellante della *Monferrina* si introduce nelle sale dorate, fra gli arazzi, i doppieri e la luce elettrica.

Il carnevale ormai sta per morire. Chi ne ha goduto qualche festevole successo, chi ha veduto tanta gioia in occhi lucenti di giovinette, tanta grazia matronale in mobili atteggiamenti di danse, allo svolgersi delle novissime « figurazioni » (stile d'annunziano), tributa oggi volentieri una lode a chi con il sapiente allattamento della sete ha tante volte accompagnato ed animato le nuove danze.

A. F.

Gli spettacoli del Regio per gli ultimi di carnevale. — L'impresa del teatro Regio ci prega di annunciare gli spettacoli che si daranno negli ultimi giorni di carnevale:

Sabato 27, ultima rappresentazione dell'opera *Sansone e Dalila* col ballo *Day-Six*, serata d'onore della signorina Alice Cucini.

Domenica 28 alle ore 14, *matinée* col ballo *Day-Six*; alla sera *Tristano e Isotta*.

Lunedì 29, rappresentazione popolare col *Mefistofele*.

Martedì 30, ultima rappresentazione *Tristano e Isotta*, e dell'abbonamento.

L'impresa poi darà tre rappresentazioni in più dell'opera nuova *Forza d'amore*, che andrà in scena nella prima settimana di quaresima, regalandole ai signori abbonati.

Teatro Alfieri. — Ricordiamo quanto ieri abbiamo annunziato.

Stasera lo spettacolo è dato in onore di Teresa Mariani-Zampieri. Si rappresenta *Le Rose*, dramma in 3 atti di Camillo Antona Traversi.

E aggiungiamo semplicemente una previsione: stasera il teatro Alfieri accoglierà certamente il pubblico più scelto e più numeroso per festeggiare la valentissima interprete.

Teatro Carignano. — Stasera a questo teatro si riprende un'altra *pochade* di A. Bisson: *L'Anguille*, commedia. Fu già rappresentata a Torino alcuni anni fa. E uno dei primi membri di quella scellerata stirpe che è venuta invadendo i nostri teatri fino all'ultimo *Perdido*. Può bastare il ricordo....

La Compagnia - Giacinto Gallina - al Gerbino. — La valorosa Compagnia veneziana che s'intitola al nome di Giacinto Gallina, anche dopo la morte dell'autore che l'arte nostra ora piange con tante lutto, continua nella sua costituzione sotto la condotta di Enrico Gallina, il fratello del povero Giacinto.

Quali elementi di valore contenga essa è forse superfluo ricordare. Ferruccio Benini, uno dei più potenti artisti multiformi dei nostri tempi, la signore Benini-Sambo, Laura Zanon-Paladini, Corinna Moro e Alfano Mazzetti formano con gli altri un complesso di attori che è raro ormai poter trovare in una Compagnia di prime ordine italiana.

Nella prossima stagione di quaresima, noi avremo la ventura di rivederli al teatro Gerbino, dove daranno un corso di rappresentazioni. Non rivedremo, è vero, pur troppo, l'anima buona e cara della compagnia, ma pure nel vasto suo repertorio, e in quello inesauribile del grande maestro, Carlo Goldoni, sentiremo ancora lo spirito suo fresco e vivo penetrare nel nostro cuore, e concederci i puri godimenti dell'arte buona, dell'arte serena, immacolata dalle brutture e dalle volgarità di tanta parte del moderno teatro.

Sia dunque la benvenuta tra noi. E si ricordi il pubblico di una cosa: che accogliendola con quel favore che è dovuto al suo passato, alle sue tradizioni, al suo nome, si rende il più degno degli onori alla memoria ed all'opera del suo compianto *poeta*.

d. l.

Una Compagnia d'operette al Balbo. — Appena sarà partita la Compagnia equestre che ora diverte il pubblico del Balbo, a questo teatro verrà la Compagnia d'operette del signor Ciro Scognamiglio (da non confondersi con quella di Raffaele Scognamiglio) e vi darà un corso di rappresentazioni.

Questa Compagnia si è ora arricchita di nuovi eccellenti elementi, fra cui la signorina Dina Savio, pseudonimo che nascondo la signorina Borghi, che attualmente canta nella *Bohème* al

Spettacoli di venerdì 26 febbraio.

CARIGNANO, o. 20.30 (Compagnia comica italiana): *L'Anguille*, commedia.

ALFIERI, ore 20,30 (Cª dramm. Paladini-Zampieri): *Le Rose*, dramma; *Les partenes*, farsa; Serata d'onore dell'attrice Mariani-Zampieri.

BALBO, ore 20,30. Gran circo equestre di varietà.

ROSSINI, ore 20,30 (Comp. Piemontese T. Cuniberti): *Le ombre d

Regio di Parma, e la signora Moratto tanto favorevolmente conosciuta dal nostro pubblico fin da quando era con la Compagnia Francheschini.

Il signor Cav. Scognamiglio promette diverse novità ed una messa in scena sfarzosa.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato, 6 marzo, con la bella operetta *Cin! Cin!*.

Una nuova Compagnia drammatica. — È in via di formazione una nuova Compagnia drammatica, che avrà per principali elementi l'attore Irma Gramatica, l'attore Reinach e la sua signora Reinach-Guglielmetti. Proprietaria della Compagnia la Gramatica; direttore il Reinach. Il repertorio sarebbe modernissimo.

Onoranze a Galileo Ferraris. — Annunziano che sotto la presidenza del sindaco della nostra città, conte senatore Rignon, fu costituito un Comitato generale composto di parecchi notabili, dei presidenti delle principali Accademie ed Istituti scientifici italiani e di altre distinte personalità, allo scopo di erigere un ricordo perenne al grande italiano nel R. Museo Industriale di Torino, dove la Scuola Elettrotecnica sorse per opera di lui, e per coronare quelle altre onoranze che siano degne del suo nome e pari alla riconoscenza che il Paese e la scienza debbono a lui. Per cura di questo Comitato si stanno concretando le modalità delle onoranze e delle sottoscrizioni, per le quali saranno fatte ulteriori comunicazioni.

La Vie de Bohème di R. Leoncavallo. — Scrivono da Venezia che in seguito al recente acquisto di nuovi palchettisti fatto testè dalla Società proprietaria di quel gran teatro, la Fenice, la Società stessa ha deliberato di aprirlo nel prossimo autunno in occasione della Esposizione internazionale artistica. Si daranno dodici rappresentazioni, impresario il Bartlett. Le opere scelte sono il *Werther* di Massenet e la nuova opera di Leoncavallo, *Vie de Bohème*, nella quale canteranno la Frandin e la Storchio, il Lucignani ed il baritono dell'Opera-comique Isnardon.

L'Ed. Sonzogno sta già disegnando i figurini per la *Vie de Bohème*, alla prima rappresentazione della quale assisteranno i Sovrani ed il Principe di Napoli. Il Municipio concorre allo spettacolo con una dote.

***Spiritismo* del Sardou a Nuova York.** — Lunedì scorso fu rappresentato lo *Spiritismo* del Sardou al Knickerbocker Theatre di Nuova York. L'ambiente era favorevole alla produzione, stantechè le dottrine spiritiche sono in America assai diffuse il successo andò sempre crescendo finchè, a quanto riferisce il *New York Herald* nella sua edizione parigina, divenne entusiasmo, ed ogni atto fu seguito da parecchie chiamate al proscenio.

Un concerto Vanzo nel Alessandria. — Ci scrive il nostro *Guglielmo* in data 25 da Alessandria:

Per cura della nostra Società del Quartetto, il celebre violinista Vanzo, darà la sera del 6 marzo un concerto al politeama Gro, col concorso della sua signora, egregia artista di canto.

Teatro di Cuneo. — Ci scrive il nostro *Pan* in data 25 febbraio:

Ieri sera al Civico, è andata in scena l'opera nuova *Ada e Stella*, del maestro Cesare di Sello, I, un bozzetto campestre e come tale ha il pregio della spigliatezza, di musiche facili, orecchiabili e di troppo popolare, con alcune reminiscenze. Questa di due atti, prevalenti secondo da un preludio melodico abbastanza lungo; quello del secondo atto è giudicato un gioiello del genere.

La scena si svolge nell'epoca del principio di questo secolo. Enrico è il innamorato di Ada e Stella è per levarsi d'imperio da quest'ultima, chiamata in moglie Pantico Fino. Questi invece s'innamora anche lui di Ada, nasce gelosia tra i due contendenti intervenire il parroco a rappattumarli e così i due amici finiscono di sposare Fano, Ada e Fabrizio Cirillo. Come si vede è un soggetto di troppo semplice. Per parte degli artisti l'esecuzione è stata buona, qualche volta incerta. Il baritono Mentasti ha avuto agio di sfoggiare la sua bella voce e farsi applaudire; bene la Brizzi ed il Navarini; qualche artista avrebbe poi dovuto mettere maggior impegno nel cantare e non rimanere la verità momenti così muti sulla scena, ciò che avrebbe soddisfazione del pubblico che l'avrebbe voluto applaudire.

Il libretto vien giudicato infelice, con molti proverbi intercalati.

In complesso l'esito è stato pure soddisfacente.

L'autore venne chiamato alla ribalta. L'opera si replica.

All'Istituto Diodata-Saluzzo. — Il nome gentile e la valentia di Giulia Fava-Parvis ha richiamato ieri un numeroso ed eletto pubblico di signore e signorine all'Istituto Diodata-Saluzzo. L'argomento della conferenza non poteva essere più interessante: *La donna nell'arte plastica* che campa vasto ad un mentale spirito di artista, come è quello della signora Fava-Parvis. Ed ella lo seppe trattare con novelli ripieni e sicuri, e con quella semplicità di tono che era parte nella voce e nel pensiero, parte nelle espressioni della gentile conferenziera.

Ella ci fece passare dinanzi agli occhi la calma bellezza delle veneri greche, la tormentata figura della Maddalena e delle vergini cristiane, le concezioni moderne di Semmolitzki, nell'atto e tutto il disegno ricche, oltre alla possente coltura della conferenziera, anche la sua squisita anima di donna, buona appassionata del bello. Inutile dire gli applausi e le lode, che alle convenute signore e fiorite all'amabilissima e graziosa artefice.

Al Circolo degli Impiegati Operai ieri sera Cirillo Velmaggi, il delicato poeta dialettale, tenne una conferenza in versi piemontesi, sul *bello*. Il pubblico era numeroso e l'egregio poeta del Velmaggi trovò vivamente gustati e applauditi. Dopo la conferenza si ballò a lungo, e la cordiale festa lasciò nell'animo di tutti il più gran ricordo.

Istituto d'arte. — La seconda speciale che la Direzione di questo Istituto ha costituito facendo ricorso a suoi corsi mercatali questione, è morta. La sezione ha per direttore il maestro Carlo Ferrero e per ispettore il maestro Giovanni Bolzoni.

Notiamo tra i professori i nomi dei più chiari e valenti nostri artisti. Oltre il Bersano, che insegna armonia musicale ed estetica e storia musicale, e la signorina Toselli, che tiene un corso di teoria; L. M. Tedeschi insegna l'arpa; la signorina E. Franchetti Rocchiadotti-Milani il canto; la signorina E. Perucchia il pianoforte; il prof. cav. M. Giovannetti e Luisa Giovannetti il violino; il prof. G. Paolo il violoncello.

Vi sono orari diurni e serali, festali e feriali.

Presso la Direzione dell'Istituto i nostri lettori potranno trovare maggiori schiarimenti.

Associazione Mutuo-Soc. — Si ricorda ai signori professori di matematica di scuole secondarie, ai quali tutti già ho spedito il relativo invito, che l'adunanza promessa da detta Associazione per la discussione delle questioni elaborate dal compianto ed N. I. del suo Bollettino avrà principio domenica prossima 28 corrente, alle ore 14, in una sala del R. Liceo Cavour. Si rinnova caldamente la preghiera di intervenire.

Per il Consiglio direttivo Prof. R. Bertini.

Osservatorio di Torino. — 25 febbraio. Temperat. estrema al nord in grandi contenimenti
Minima + 4,2 Massima + 15,0
Acqua caduta mill. 0,0.
27 febbraio — Il sole nasce a ore 7, min. 12, tramonta alle ore 18, min. 12.

MERCATI E COMMERCIO

Torino, Mercato dei Cereali 25 febbraio 1897.

Mercato di pochi affari, tranne Granoturco. Farine e Semole a prezzi più deboli.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 21 10 a 21 60 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 75 a 22 25 — Grani esteri di Ucraina da 21 00 a 21 50 — Granoni da 13 00 a 14 50 — Granoni Gialloncini e giallastri venduti da 13 75 a 14 25 — Avene da 15 00 a 15 50 — Avene superiori e grigie da 16 00 a 16 50 — Segale da 17 00 a 17 50 — Riso ordinario da 41 50 a 45 00 — Riso fiorito da 47 00 a 48 00 — Farine nazionali numero uno da 31 50 a 32 50 — Marche inferiori da 29 50 a 31 50 — Semole dure da paste da 29 50 a 30 50 — Crusca di Piemonte da 10 50 a 11 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Fallimenti.

Alba. — Borgogno Sebastiano, panettiere, si dichiarò per liquidazione. Nell'esercizio fino 1[illegible] 00 si vuole sia in peggiorato previ[illegible] a spese 1200.00, e col resto si ripartirà circa il 2 [illegible] ai chirografari aumenti.

Abbazzadria. — Villata Giuseppe, setaiolo, accordato l'esercizio provvisorio.

Asti. — Driggi Paolo ed Ernesto, fratelli, pizzicagnoli di Asti, regione Torretta, centesimi 24 corrente, ad istanza proprio giudice rev. Olmo, consegna curatore geometra Pietro Mombiglioni il mercoledì ore 3, prima adunanza 20 giorni prefissi per titoli; 20 aprile, ore 14, chiusura verificho. Attivo denunciato lire 3[illegible] passivo lire 11.000.

— Carlo Giovanni, commercianti, Montegrosso d'Asti; delegazione sorveglianza: fratelli Guani, Lodovico Morando e Luisa Fois, di Asti; confermato il curatore geometra Michele Baldissone, di Asti.

— Bastido Agostino, panatterie; chiusa la verificazione di chirografari per lire 20,762 60 e tre privilegiati per lire 247 38; centesimi tre crediti, rimessi al 9 febbraio 27 corrente, e ratificata la cessazione pagamenti al 1° ottobre 1896.

— Musso Giuseppina, stoffe e chincaglie; fu nuova adunanza per concordato al 9 c.m.

CRONACA

La Direzione delle Opere pie di S. Paolo e la Banca d'Italia.

La Direzione delle Opere pie di San Paolo in Torino, aderendo al desiderio che le fu espresso da molti azionisti della Banca d'Italia, in considerazione dell'interesse illustrato dal suo Monte di Pietà possessore da tempo di numero 667 azioni di quel Banco, e di altri istituti congeneri, quali la Società di istruzione, educazione e mutuo soccorso fra gli insegnanti, il Pio Istituto della Divina Provvidenza, l'Istituto Bonafous di Torino, il Ricovero di Mendicità Istituti di Biella, l'Opera Pia Taparelli di Saluzzo, l'Istituto San Vincenzo de Paoli di Viale, ha deliberato di farsi promotrice dell'adozione in seno alla prossima assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia;

« Ritenuto, che la solidità della Banca rappresenta un interesse generale del Paese, uno meno di quanto fu colle disposizioni dell'ultima legge bancaria riconosciuto per un Istituto congenere;

« Considerato, che per raggiungere quell'intento non bastano le disposizioni della convenzione 26 novembre 1896;

« Nella fiducia che il Consiglio superiore possa concordare col Governo i miglioramenti opportuni, e ciò prima che la legge bancaria ritorni innanzi al Parlamento per la discussione di quanto fu lasciato in sospeso;

« Delibera di rinviare a due mesi di ogni deliberazione sulla riduzione del capitale sociale ed invita il Consiglio Superiore ad iniziare nel frattempo nuove trattative col Governo. »

I signori azionisti della Banca d'Italia, i quali, procedendo non meno di 20 azioni da non meno di tre mesi, concordino nel suesposto apprezzamento dell'interesse dell'Istituto, che è così strettamente legato al loro interesse personale, sono invitati a presentarsi dalle Sedi della Banca d'Italia, i moduli a stampa del mandato speciale per essere rappresentati all'assidetta adunanza, indicarvi le Azioni rispettivamente possedute, apporvi la propria firma che dovrà essere autenticata dai direttori delle dette Sedi, ed inviarli colla massima sollecitudine al presidente della Direzione delle Opere pie di San Paolo in Torino.

Preghiamo intanto gli altri giornali a volere riprodurre questo avviso di pubblico interesse e noi ritorneremo sull'argomento.

Il carnevale di piazza Vittorio.

Ed eccoci alle ultime note carnevalesche.

Dopo aver vissuto fra i tripodi dei veglioni e gli splendori delle sale private, testeggiato da Marte, da Venere e dagli altri Dei dell'Olimpo, questo primo vecchio carnevale si appresta a discendere senza malinconici nella tomba dall'oblio, spargendo per le vie e per la piazze un'ultima ondata del suo buonumore.

E il carnevale degli umili, il carnevale di tutti, ma soprattutto dei ragazzi, i quali lo attendono con ansioni d'impazienza, come un evento memorabile attende il giorno in cui potrà recarsi alla Mecca a bearsi la vista nella contemplazione del sepolcro del Profeta.

Anche in quest'anno la Mecca del carnevale popolare è laggiù nella bella e vasta piazza Vittorio, e, in più piccola proporzione, a Porta Palazzo.

E il pellegrinaggio è incominciato fin da ieri, numeroso e rumoroso come al solito. Sono quieti babbi e pazienti mammine con relativa prole, giovani in cerca di emozioni e *lotte* in cerca di allegria, soldati e bambinaie; il tutto mescolato e pigiato, senza distinzione di classe, come lo saremo poi tutti, se Dio ci darà.... vita, nella valle di Giosafat.

Il punto maggiore d'attrazione è costituito anche in quest'anno dalle numerose giostre meccaniche. Ve ne sono, salvo errore, dieci, fra le quali si distingue, per la novità, quella così detta del *Canal del Gottardo*, le cui carrozzelle, mosse da un motore elettrico, passano per una oscura galleria. E, si capisce, la giostra preferita dalle giovani coppie, le quali possono così pregustare i piccoli piaceri di un autorizzato viaggio di nozze.....

E passiamo ai baracconi, incominciando dal *Palazzo delle meglio signorine*, nel quale abita la bella *Athena*, detta « Regina dell'aria » per via che vola come un uccello, benchè non abbia le ali.

Non cercate di svelare il mistero di questa inesplicabile signorina.

Ecco — dice il manifesto — vi risponderò:

Io non so niente, io so solo quello che io sento, che penso, quello che voglio, che agisco e quello che mi ricordo.

Non è molto chiaro, ma se c'è la salute buona.

E passiamo a madamigella *Nadia*, figlia di Jamell Fortunato Jamell Parisi come lui pessimista sfiduciato di aver dato al mondo un essere vivente e che pure pare un « sogno sotto le apparenze della realtà. »

Perchè tale è Nadia; e se volete saperne di più andate a vederla, che la spesa è poca e il divertimento è grande.

Nè dimenticate di fare poi anche una visita a *madamigella Balbina*, « sublime ed avvenente creatura circondata di parte odiosa » (!), la quale, [illegible]mà sua, vi « presenta un'estasi di 10 minuti » per la tenue moneta di 10 centesimi.

Proprio per niente, come se si trattasse di merce da saldamento!

Nè maggior somma vi occorrerà per entrare nell'*Eden Palace*, ove farete conoscenza con la « dea del mare », la quale però vive benissimo anche in terra.

Nel vicino « gabinetto », poi, le persone curiose possono toccare con mano il « segreto di Irea », che, parola d'onore, è un segreto che molte signorine le potrebbero invidiare.....

Gli amatori di emozioni più forti possono scegliere invece fra il *Palais Indien*, ove si trova il leone *Sultano*, che l'anno scorso ha sbranato il suo custode, come se fosse stato un bimbetto, e il *Serraglio Selvatico* che per il numero di soggetti può paragonarsi ad una piccola arca di Noè.

Nè vanno dimenticati i « crudelilli », i quali, nel padiglione di fronte, danno saggio della loro educazione civile benchè, come dice il cartello, siano degli eccellenti « mangiatori di carne umana ».

E, se vuoi, immaginiamoci con quanto piacere essi faranno volentieri conoscenza con le due donne « più grosse del mondo » che si trovano in due « gabinetti » distinti, appositi per *Mamma Lucia* — il re dei giganti — e *Mademoiselle Lea* — gigantessa-colossa — belle entrambe ed entrambe di passaggio in questa nostra « nobile città ».

Monsieur Robin, infine, presenta la pricione di San Lazzaro di Parigi, nonchè le veneratissime mummie in cera dei più celebri delinquenti « sgozzatori decisi ed assolutamente non vivi » il quale vi dimostra che il carcere è « l'unico rimedio che sono qua » contro i risultati degli scempi, delle carneficine e dei vizi [illegible] di certe mala donne ».

L'opera così per troppo!

Restano ancora *Il teatro dei pezzi*, sempre allegri quando c'è gente, ma che diventano facilmente tristi quando il baraccone è vuoto; poi ancora il *Théâtre des familles*, il teatro misterioso, aperto gratuitamente ai panorami, e quello della donna dalle tre teste, ecc. infine, dopo che avrete visto e tutto ammirato, vi resta ancora una cosa non sempre facile da fare, ed è quella di..... uscire dalla folla che vi stringe da tutti i lati, e vi dà l'idea di una grande famiglia di formiche vista con una potente lente d'ingrandimento.

Pei carri di gala. — Al Municipio sono pervenute richieste perchè siano prese le ordinarie disposizioni per il corso di gala nei giorni di domenica e martedì prossimi.

Faranno però in causa senza provvedimenti necessari per l'ordine pubblico, nel caso che detto corso si effettuasse.

Le mascherate dei frustini. — Con ottimo ed opportuno pensiero, il questore cavaliere Saudri ha deciso di proibire alle mascherate l'uso del frustino.

Ordini in proposito vennero già diramati agli agenti della Questura centrale e delle varie sezioni.

Il provvedimento risponde ad un desiderio della cittadinanza, poichè detti frustini, se in mani nelle mani delle persone educate, erano diventati davvero arma pericolosa nelle mani di coloro che in causa di carnevale si credono tutto lecito, come se una persona, perchè mascherata, non fosse più tenuta a quell'esercizio quell'unico libro che si chiama galateo.

Per citare un esempio fresco, ieri sera, verso le 21 circa i portici di via Po, vicino alla chiesa di San Francesco da Paola, passavano due giovani signori in cilindro ma-[illegible] mamente. In quel punto passò loro vicino una coppia di mascherati, uno dei quali col frustino, gettò a terra il cilindro di uno dei giovani ridendo e me se avesse fatto la cosa più spiritosa del mondo.

Ma il riso non gli fece, come si dice, buon sangue, perchè l'altro, offeso, gli fu addosso, e strappatogli il frustino, la.... frustò ben bene lasciandogli un con grazioso ricordo dell'avventura.

Il provvedimento proibitivo del questore viene dunque in buon punto per evitare tali spiacevoli incidenti, che potrebbero poi essere anche causa di più seri guai.

— A proposito poi di brutti incidenti carnevaleschi, ieri il giovane meccanico Mazzarotti Giovanni, d'anni 16, dovette ricorrere all'opera dei sanitari del San Giovanni, avendo il gravissimo riportato la frattura del braccio destro in seguito ad un urto violento ricevuto in piazza Vittorio da alcuni villani mascherati che, naturalmente, si erano allontanati a vivere sala, senza aspettare la dovuta ricompensa alle loro bravure.

Intanto il povero giovanetto sarà costretto a rimanere in casa per una ventina di giorni.

Il Duca e la Duchessa di Genova a Genova. — Questa sera partiranno alla volta di Genova il principe Tommaso e la duchessa Isabella.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri gli onorevoli Bunco, Pescaretti, Farinet, Calvi ed Arnaboldi.

Partirono alla volta di Roma il ministro Sineo, gli onorevoli Medici, Bernardi e Lanzoni; per Milano l'on. Chiesa e per la linea di Genova l'on. Perez.

Modificazioni ad una linea tramviaria. — Dal 1° prossimo marzo il servizio della tramvia a cavalli dalla *barriera di Milano al parco Valentino* sarà limitato al corso Massimo d'Azeglio in causa dell'esecuzione dei lavori dell'Esposizione nel parco del Valentino. Tuttavia detto servizio verrà ristabilito al ponte Isabella passando per corso Massimo d'Azeglio e Piante nel principio del prossimo mese di aprile.

Deliberazioni della Giunta. — Nelle sue ultime sedute la Giunta municipale prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Pagamenti in base ai ruoli della tassa del pavimento fatti in via Garibaldi e ammissione con beneficio di sconto, compimento del selciato pantomimicamente nel tratto di via Roma, Giardino del Valentino nelle vie attorno alla Città Mentana. Modificazione del progetto di via Garibaldi e sistemazione con fabbricato, appartenente al demanio dello stato in piazza San Carlo quando lo consenta il cambio coi palchi del teatro, e costituzione con ribassato ordinario. Approvazione di mandati.

Rinnovazione per un triennio del fabbricato annitrale del Parco Regina Margherita. Ampliamento di locali.

Facoltà alla commissione da collocarsi sull'angolo delle vie Venti Settembre e Santa Teresa. Concessione di un'area per un progetto.

Circolo ferroviario. Costituzione, a determinate condizioni, dell'ingiunzione emessa dal padre cav. Bergesio a favore del Circolo stesso, riguardante gli schiamazzi e il disturbo che i viaggiatori del Circolo e locatari di passeggiata [illegible] arrecano, così al [illegible] 82, quanto a quelli relativi alla [illegible] e manutenzione [illegible] grado di pulizia e decoro dell'ambiente del [illegible] pubblico a titolo di [illegible] ma al di [illegible] 1897, salvo a provvedere ulteriormente.

Commissione pel Museo storico del Risorgimento italiano. Surrogazione di Membri.

Scuola popolare di ornamenti a Lanzo, con sede nel fabbricato dell'ex Ospedale militare in via Arsenale, in Aggiunta di locali.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (orario Liberale) 24 25

Parigi a 15 M — pel corrente — fr. 46 — 46 00
» — per marzo — » 46 — 47 00
» — per 4 mesi da aprile — » 46 50 46 50
» — per 4 mesi da giugno — » 46 50 46 50

Mercato debole, prezzi in ribasso.

Zuccheri Rend. 88 disp. fr. 24 25 24 50
raffinato id. » 95 — 95 —

Mercato calmo.

Cambio bianco N. 3 disponibile fr. 22 87 22 87
» 4 mesi da maggio » 22 62 22 62

Mercato fermo.

LIVERPOOL (orario febbraio) 25 26

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ribassi — Brasiliani-Egiziani sostenuti — Vendite ribassi — Domande per il consumo in generale limitate.

Vendite della giornata balle N. 10,000 12,000
di cui per la speculazione » 500 1,000
per la consumazione » 9,500 11,000
importazioni » 7,000 [illegible]

Americani a consegnare:

pel corrente » 3 3/16 3 3/16
per febbraio-marzo » 3 3/16 3 3/16
per aprile-maggio » 3 3/16 3 3/16
per giugno-luglio » 3 3/16 3 3/16

Prezzi a date diverse quattro per cotoni.

Middling Americ. D. 3 3/16 3 3/16
Fair Pernambuco » 4 3/16 4 3/16
» Ceara e Maranhao » 4 1/16 4 1/16
» Egiziano Brown » 4 7/16 4 1/8
» M. A. Branch » 3 15/16 3 15/16
» Giallerini » — —
Good Giallerini » 3 11/16 3 7/16
Fair Dhollerah » — —
Good Oomrawuttee » 3 11/16 3 3/4
» Bengala » 3 11/16 3 11/16

ANVERSA (orario febbraio) 24 25

Petrolio — Mercato debole, prezzi in ribasso.
Petrolio raffinato pel corrente fr. — —
» » per febbraio marzo fr. 14 1/4 14 3/4

Mercato calmo.

PARIGI (orario febbraio) 24 25

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Ant. fr. 20 —
» » Maggio-Giugno fr. 20 —

Barbabietole — Mercato inattivo.
» di Germania in disp. scellini 9 — 9 —

MARSIGLIA (orario febbraio) 24 25

Frumenti — Importazione quintali 2,977 —
» — Vendite 2,000 10,100

Mercato pesante, prezzi in ribasso.

La questione dei nuovi locali pel Museo industriale. — Leggesi oggi, sotto la presidenza dell'onorevole Frola, ebbe luogo un adunanza dei consiglieri del Museo industriale e dell'ingegnere Duchoque presidente della Deputazione provinciale, colleghi ingegneri Mesino, Schiebel per la provincia e Riccardi di Netro per il Comune. Oggetto della seduta [illegible] lavori, sullo stato dei quali [illegible] Duchoque riferì ed una proposta [illegible] presidente in [illegible] di [illegible] dell'Istituto [illegible] dal Comune [illegible] del Museo.

Il [illegible] ha [illegible] ed [illegible] presidente [illegible] ed [illegible] dell'Istituto [illegible] dei [illegible] dell'ingegnere [illegible] dell'Istituto [illegible] dell'ingegnere [illegible] dell'Istituto [illegible] dell'ingegnere [illegible] dell'Istituto

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(78)

IL DUCHINO

ROMANZO

di Paolo Parrot e Felice Cohen

La duchessa che s'era lasciata ricadere sul seggiolone si sollevò a mezzo.

— Signora — disse — di qual rimorso mi parla?.... Oserebbe accusarmi della morte di mio figlio?

— Ne accuso anche il povero giovane. Quando prese quella risoluzione di partenza, di cui credo conoscere i motivi, non venne a dirmi addio perchè sapeva che non lo avrei lasciato correre alla morte.... Ella lo aveva scacciato.... io avrei fatto di lui mio figlio.... Ma la madre che lo aveva rinnegato lo vide gettarsi in quell'avventura e non trasse di ciò che poteva avvenire.... eppure lo sapeva che vi sono dei paesi in cui la natura, anche più di lei crudele, si fa un gioco di divorare i più valorosi.... Ella mi domanda io ose rimproverare di aver ucciso suo figlio.... Ah! signora.... ho strani, tremendi pensieri.... mi domando se non l'ha ucciso due volte.... ah! ella lo copriva, taggiù della sua protezione nascosta.... aveva mandato dietro di lui un amico, un tutore.... ciò io non lo sapeva.... lo appresi dai giornali.... quale tutore!.... un Caimano!.... Ben scelto l'amico di famiglia!.... Un uomo capace di tutto.... l'amica dannata di quel miserabile duca di La Roche-Queyras, un vigliacco che vive della sua carità di parente ricca, pagandola con adulazioni e con menzogne.... ora mio credo naturale.... ah! se Giovanni non fosse caduto in una battaglia, direi altamente ciò che non posso far a meno di credere..... signora, è una visione che mi perseguita..... una visione insensata.....

— Sì, sì! — esclamò la duchessa.

E, ad un tratto, tentando ancora d'alzarsi sul seggiolone, ella tese le braccia verso la porta..... il dottore si voltò..... un uomo veniva dal salone, l'abate Robelin!

— Signor abate, — disse la duchessa, — venga in mio soccorso contro quest'uomo che mi oltraggia e che è pazzo!

— Signora, — rispose il prete indovinando facilmente ciò che era accaduto, — se il signor dottore Villars-Thanouil la accusa di essere stata cagione della morte di suo figlio, io non posso difenderla perchè la accuso con lui e Gesù-Cristo la accusa con noi.

Ella diede un sordo gemito e ricadde.

— Si ricordi — riprese il prete. — Egli era sottomesso e dolce e, colla sua inesorabile severità ella lo ha fatto ribelle. Egli doveva essere ricco ed ella lo faceva vivere in mezzo al suo lusso, nella sua casa pr nelpesca, come uno di quei poveri pei quali io le strappavo delle elemosine, mal date col cuore. Era anzi più di quelli degno di pietà, perchè il più tenero amico avrebbe temuto di umiliarlo offrendogli di soccorrerlo. Era puro, ma era giovane..... l'amore è venuto.....

— E non poteva avere altro piacere che di amare — disse il dottore — poichè ella lo aveva privato di tutte le distrazioni della sua età..... Amava una povera fanciulla..... Allora ha ella fatto ciò che doveva fare, signora duchessa?

— Se era caduto nel peccato — riprese il prete — era una maniera cristiana di strapparlo minacciandolo in ciò che amava?

— Era da madre, che non fosse neppure cristiana — aggiunse il dottore — lo ascoltare, contro di lui, i consigli di coloro che avevano interesse a perderlo? Ciecamente ella gli dava nelle mani di quel miserabile duca Cesare e dal suo complice..... è per compiacere quei due mascalzoni che ha proscritto il figlio nato dal suo sangue.

— Signora — disse ancora l'abate — ella ha certamente cagionata la morte di suo figlio. Non ha il diritto di accordarle il perdono che desidera, forse..... Dio non mi approverebbe.....

La duchessa aveva ascoltato quella doppia e terribile requisitoria, immobile prima, cogli occhi socchiusi, colle labbra contratte e livide quando il dottore parlava, gemendo e giungendo ogni tanto le mani quando parlava il prete.

L'abate Robelin si appressò:

— Signora duchessa — disse — figlia mia, si pente?

La duchessa lo guardò e aprì la bocca per rispondere..... quel crudele orgoglio stava, finalmente, per esser vinto?....

Ma ella fece ad un tratto un gesto violento.... Pentirsi? No!.... Ancora non lo poteva.....

— Signora duchessa — riprese l'abate — la sventura è entrata nella sua casa..... colpita dalla perdita di suo figlio, lo sarà ritornando dal rimorso e dalla solitudine..... Anche coloro nei quali ella ha oggi tutta la fiducia, l'abbandoneranno, lo lasceranno morir sola..... possa non essere abbandonata da Dio.

— Signora — disse il dottore — ella mi considera come suo nemico. Voglio tuttavia lasciarle per addio un buon avviso..... Duchessa di La Roche Posay, si guardi da coloro che le stanno attorno e che non mirano ad altro che alla sua eredità.

E tutti e due uscirono insieme.

Nel salone, ai piedi del catafalco, il prete si inginocchiò. Il dottore rimase in piedi, contemplando i ceri ardenti, i drappi mortuari; una lagrima spuntò fra le sue ciglia e scese sulle sue guancie..... Non poteva credere che quel giovane così buono e amabile e generoso, che egli aveva sempre amato, non vivesse più.

E benchè facesse appello alla sua ragione, benchè si rimproverasse di una debolezza così nuova in lui, la visione, la strana visione lo perseguitava ancora. Se ne trovò ad un tratto così fortemente compreso che, appressandosi al prete, mentre questi stava alzandosi, gli mise una mano sul braccio, dicendogli:

— Signor abate, se fosse un altro e non Giovanni che fosse lì?.....

— Ahimè! — rispose l'abate — come dubitare che non sia lui? È l'Autorità militare che ha dato il corpo..... e non può ingannare.....

XVII.

Nell'appartamentino di Passy Maddalena aveva adagiato nella sua culla il figlio del sergente che si battava al Tonchino. Era la sera; la buona Labourdette trottorellava per la camera, sulla punta dei piedi, per timore di svegliare il bambino.

— Nonna, — disse Maddalena, — tu m'ingannavi asserendomi che avevamo letto tre numeri fa che Giovanni era stato messo all'ordine del giorno. Io ho rifatto il conto del tempo: era in pieno inverno..... sono sei mesi o non tre.

— Ah! — disse Labourdette, ostentando di scherzare. — Hai rifatto il conto del tempo?.... Si vede che non hai altro da fare.....

— Oh! te ne prego, nonna, non parlarmi così..... Da qualche giorno non ti riconosco più.

— Nonna! Nonna! — ripetè Labourdette. — Dandomi quel nome mi faresti passar nel fuoco..... Sono la nonna di un duchino dopo di esser stata la governante di un altro..... Sono salita in grado..... Ma tu, carina, non sei ragionevole.....

(Continua).

Torino - Libreria Editrice Roux di Renzo Streglio

Il Nuovo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia

è la più completa pubblicazione che sia stata fatta in Italia, nella quale sono registrati in ordine alfabetico i *Comuni* e le *Frazioni*, la *Popolazione* secondo gli ultimi censimenti, la distanza dell'*Ufficio Telegrafico o Stazione Ferroviaria* più vicini per quei Comuni che mancano di tale Ufficio o Stazione; l'*Ufficio o Collettoria Postale* e la *Circoscrizione Amministrativa, Giudiziaria, Militare, Finanziaria* ed *Ecclesiastica*, senza tener conto di tutte quelle altre numerose annotazioni introdotte nel volume per aumentarne la chiarezza.

Un fascicolo speciale, appositamente stampato ed aggiunto al volume, registra tutte le modificazioni, costituzioni ed aggiunte avvenute durante gli anni 1894 e 1895 per ciò che riguarda la popolazione, gli Uffici governativi, le linee ferroviarie, l'Amministrazione giudiziaria, ecclesiastica, ecc.

Tale fascicolo è gratuitamente concesso agli acquisitori di questa seconda ristampa, la quale diventa in tal modo la più esatta e la più esauriente raccolta di tutte le indicazioni geografiche, amministrative, giudiziarie, ecc., di tutti i Comuni, Comunelli, Frazioni e Borgate d'Italia.

Il volume *completo*, formato in-4° oblungo di circa 700 pagine, costa soltanto **L. 5** franco di porto.

Presso la Libreria Roux di Renzo Streglio, *Galleria Subalpina*, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

Società Anonima — Capitale versato L. 1,750,000

TORINO — PAVIA — BERGAMO

Sede sociale — Torino, piazza S. Carlo, 5

Gli Azionisti sono convocati in **assemblea generale ordinaria** per il giorno **6 marzo p. v.**, alle ore **14**, negli Uffici della Società, in Torino, piazza San Carlo, 5, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione e approvazione del bilancio esercizio 1896 e determinazione del dividendo;
4. Acquisto e permuta di stabili;
5. Nomina di Amministratori;
6. Nomina dei sindaci e determinazione della retribuzione loro devoluta (art. 154 del Codice di commercio).

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve essere effettuato non più tardi delle ore **16** del giorno **5 marzo p. v.**, presso la Cassa della Società, in piazza San Carlo, 5.

1426 *Il Presidente del Consiglio di Amministrazione.*

Società di Risanamento e Costruzioni

Anonima — Capitale L. 2,730,000 versato

Sede in Torino, via Pietro Micca, 1

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale Ordinaria** per le ore **10** delli **13 marzo p. v.** nel locale Sociale di via Pietro Micca, n. 1, col seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione Bilancio 1896 e deliberazioni relative;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi alla Sede sociale prima delli 12 marzo.

Qualora occorresse una seconda convocazione per mancanza del prescritto deposito di Azioni, essa avrà luogo il giorno 29 susseguente.

Torino, 11 febbraio 1897.

2083 *L'Amministratore delegato:* C. BECHIS.

Società Anonima

per l'esercizio della

Ferrovia Centrale e le Tramvie del Canavese

Sede in TORINO

Cap. versato L. 2,400,000 - Ammortizzato L. 38,200

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** presso la *sede della Società* in **Torino**, via Alfieri, n. 15, per il giorno **20 marzo p. v.** alle ore **15**, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci;
2° Bilancio esercizio 1896 e deliberazione del riparto relativi utili;
3° Nomina di amministratori, sindaci e supplenti sindaci;
4° Estrazione a sorte di n. 22 Azioni da ammortizzare.

I titolari delle Azioni nominative riceveranno a domicilio il biglietto d'ammissione all'Assemblea. I portatori delle Azioni di godimento per intervenire all'Assemblea, dovranno eseguirne il deposito entro il giorno 15 marzo p. v. alla sede della Società.

Torino, li 20 febbraio 1897.

1907 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Incanto volontario.

Il **15 prossimo marzo**, ore **9**, nello studio del sottoscritto, in Torino, casa Cassinis, via Botero, N. 15, si esperirà all'asta **Casa** in Torino, via Santa Giulia, numeri 23 e 25 *bis*, di mq. 1127, del reddito imponibile di lire 2931, sul prezzo di lire **25,000**, ed alle altre condizioni inserzione in tilotto in data d'oggi.

Torino, 22, febbraio 1897.

2180 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

ELETTRICISTA

con attestato della **Elektrotechnische Versuch Station** di **Monaco** (Baviera), che conosce amministrazione, parla tedesco, francese, italiano, assumerebbe posto presso Casa industriale. Può fornire le migliori referenze e cauzione.

Offerte sotto **c 3008 m**, presso *Haasenstein e Vogler*, **Milano.** 2134 M

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VILLARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

"Jockey-Sapone,,

Superiore a tutti i saponi da toletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore naturale, ecco il **grande successo** ottenuto dal "Jockey-Sapone,,

Costa L. 0,60 il pezzo

"Jockey-Sapone,,

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inalterabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone,,

Si vende in scatole da tre pezzi al prezzo di L. 1,95; cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7,80, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio presso **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** — In **Torino** all'ingrosso presso *Gandolfi, Ottino e C., Turelli*, via Chiablese, 2; *Arogna*, via Carlo Alberto, 28.

GRANERO GIOVANNI

Via Ospedale, 14, angolo via Carlo Alberto

VINI GRIGNOLINO e BARBERA da pasto sfusi

INGROSSO e DETTAGLIO

Premiati con medaglia d'oro del Municipio di Torino *Anno 1896.*

Degustazione FIERA VINI Banco N. 14. 2080

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulla, Rimedio infallibile per le CALLI AI PIEDI. — Vasi da Ar. Soldi 7 - Litro 1. L. 1 al Kilo.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti. Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente la stitichezza. A base di Podofillina. Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla, Raccomandato dai medici nei casi di nervosismo, insonnie nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al Kilo. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA di INTROZZI C. V. E. - MILANO - C. V. E.

670 M

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona immediatamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo inglese, in 15 giorni, senza tingere la cresima e di loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono recare nella testa, ed è di facili operazione per la sua efficacia garantisce la conservazione sempre sana e pel risultato di ogni applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 50 se per posta — 2 bott. più L. 1 franche di porto.

Dirigere dalle farmacie-profumerie, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (f. 2) Unico alla build ed in commercio. Impedisce e previene la caduta, estirpa ogni forfora. Non macchia la pelle, ha per base l'acqua e l'assenza di alcool rende la pelle morbida e vellutata. Costa L. 3, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3) Per lavare istantaneamente la barba ed i capelli. — L. 2, più cent. 50 se per posta. Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.

Deposito — **Torino**: *M. Fergnani*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monzio*, via Cappuccini; *C. Maurizio*, via Finanze, 5; *R. Dreher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 41 M

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

fluidifica e purifica la vita, dà forza e salute. — Stabil. Chimico **MALESCI, Firenze.** — *Unità* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. — Si vende nelle primarie farmacie. 2015 F

MALATTIE VENEREE cl

ed **uova**, *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. — Via S. Quintino, 31.

Per BALLI e SERATE

Fantasie per cotillon

Decorazioni, cocarde, nodi; **Bomboni sorpresa** con petarelo, contenenti svariati modelli di berretti, sciarpe e costumi completi in carta-seta; **Ginocchi smorfietti** per 6 e 12 coppie.

Scelte profumerie nazionali ed estere

Acque per toeletta — **Bianchi** liquidi ed in polvere. — **Creme, belletti** per la carnagione. — **Essenze** per fazzoletti. — **Lapis** per ciglia. — **Polvori** fior di riso, polvere bionda per la capigliatura. — **Pomate.** — **Saponi** profumati, ecc.

Articoli per toeletta

Bigodotti e ferri per l'arricciatura dei capelli. — **Forbici** da unghie e da lavoro. — **Forcelle** celluloida, bionde e tartarugate. — **Pennelli** da barba. — **Pettini** e pettiere. — **Piumini** cipria da cipria. — **Sentole** per cipria e per sapone. — **Spazzole** inglesi per abiti, capelli, denti ed unghie. — **Rasoi** inglesi. — **Spugne** per bagni e da toletta, ecc., ecc. — Catalogo *gratis* a richiesta. 1112

MONDO Via Ospedale, 5 TORINO

MONDO Via Ospedale, 5 TORINO

Costa solo 10 lire all'anno.

LA RIFORMA SOCIALE

Rivista di scienze sociali e politiche

diretta da F. S. NITTI e LUIGI ROUX

Essa pubblica 12 fascicoli all'anno, che costituiscono due grossi volumi di 1000 pagine o si occupa di tutte le questioni economiche e politiche d'Italia e dell'estero, con articoli degli scrittori più competenti in materia.

Conta fra i suoi collaboratori i più illustri economisti e uomini politici d'Italia e dell'estero. (Citeremo solo: Wagner, Schmoller, Brentano, Gide, Bouchart, Pantaleo, Loria, Cognetti de Martiis, C. F. Ferraris, il ministro Pelloux, il generale Corsi, il colonnello Morozzi, il ministro Luzzatti, ex-ministri Colombo e Carmine, gli onorevoli San Giuliano, Franchetti, Fabrizi, Lacava, Calli, Vollenborg, Papa, i professori Salvioli, Alessio, Graziani, Baldasseroni, Merlano, Bonfi, Supino, Cavaglioni, Visconte, Mario Pani, Zanichelli, ecc., ecc.).

È indispensabile a uomini politici, a pubblici amministratori ed a quanti si occupano della politica o dell'amministrazione del nostro Paese o del movimento sociale e politico all'estero.

Costa solo 10 lire all'anno.

Presso G. TRIVERO, via Cavour, 14 — TORINO

VINI ECCELLENTI DI BARI

a L. 22 il quintale (esclusi i fusti) posti nei **Magazzini generali Dock di Torino.** c 2107

La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvivandone la vitalità, il crescimento e la lucentezza luminosa. Agisce gradatamente e non infiacchisce mai, non macchia la pelle ed è della rapidissima.

Deposito in Torino, *Farmacia del Dott. ROSSI*, Via Barbaroux, 14. — *Estr.* L. 3, *per posta* L. 3,50 franco di porto.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guariscono sicura in pochi giorni.

Guariscono bene dalle molte artificiose imitazioni. 12 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

MALI VENEREI

Guarigione radicale e istantanea mercè l'uso delle specialità del professore **Ursomando**, appd. dal M. Int. (ramo sanitario), e cave quali rimedi serviti dai professori Lupo, Capitolli, Granili ed altri illustri clinici.

Blenorragia, goccetta, flussi bianchi e catarro uterino vengono curati con pieno successo con le pillole e lozioni vegetali. Importo dell'intera cura L. 15.

Restringimento uretrale. Per eliminarlo completamente è sufficiente l'uso delle pillole di Hantabek o dello sciroppo diluente, senza ricorrere al meccanismo delle candelette.

Sifilide. Le pillole antisifilitiche e lo sciroppo depurativo rivestono di efficacia superiore al correntio e al lodio: il loro effetto è portentoso, rifornendo tutta la massa del sangue.

Impotenza virile, spermatorrea, malattie spinali si curano con le pillole *afrodisiache* toniche ricostituenti per l'azione diretta che esse esercitano sul sistema nervoso genitale.

Gli specifici anzidetti essendo composti di sole sostanze vegetali non apportano le gravi conseguenze di tutti i rimedi finora in uso. Il singolo loro costo è di L. 1½, compreso spese postali. Unico deposito in Napoli presso **A. Ursomando**, via Nolana, n. 25, p. 2°. 41 N

INSTITUTO ROTA

TORINO

Piazza Carlo Felice, 7 e 9.

Primaria fabbrica di strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici e cinti erniari. Calze elastiche, cinture, ecc. 1

Mostra vinicola *1897.*

Vini scelti della Fattoria vinicola toscana E. De Speratì e C.ia da L. 1,50 a L. 6 il flasco. Degustazione cent. 15 e 20 il bicchiere.

Presso il signor Carlo Motto, pasticciere N. 40. c 2112

Buona balia

alta, bella presenza, bei denti, 27 anni, cerca posto a Torino o fuori. — Dirigersi via Tre Galline, n. 2, dall'osteria Magnetti. c 1951

Demoiselle française

distinguée, instruite, de bonne famille, désire trouver situation dans de compagnie ou institutrice. — Offres sub c 2045, chez *Haasenstein e Vogler*, Turin.

Giovane

28 anni, bella presenza, che parla francese e tedesco, assumerebbe posto di fiducia presso banchiere o cambiavalute, può fornire ottime referenze. Il padre è pure banchiere e in caso può fare le dovute garanzie. Offerte sotto c 1888 m, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2135 M

Cercasi

rappresentante a provigione per articoli cappellerie. — Offerte, indicando referenze, al N. c 2135, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi socio

disponga capitale 25 a 30 mila lire, che possibilmente assuma amministrazione avviatissima proficua industria metallurgica in città del Piemonte. — Offerte al N. 2172 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia **Giordana**, via Roma, n. 17, Torino. 57

Un allerato. Sarà [illegible] ti vorrai. Diami presto prova che sei buono e che perdoni all'amore infinito di

c 2177 **Tino.**

Avvocato

assumerebbe amministrazioni di case o di patrimoni privati. — Inviare offerte al N. c 1212 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Spessissimo i dolori di capo e di stomaco, la debolezza, nervosismo, mancanza d'appetito, ecc., hanno origine dall'anemia (qualità del sangue) o dalle **diarrei** (qualità del sistema nervoso). La *pelle*, la *voglia di piangere*, il *nervosismo*, la *cattiva digestione*, i *disturbi mestruali*, ecc., sono conseguenza della **clorosi-anemia**. Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro Parelli** di Lecco (**Ferro-peptido-protalbumoso alla noce-vomica**) che si prende in **qualunque stagione**, perchè digeribilissimo. *Non richiede quindi cura.*

Vendesi in tutte le farmacie e da Parelli e Parvaio, Schiapparelli. 11 F

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Parisien. Sonvi piaceri e gioie che la penna non può descrivere. Li provai, ed a te, solo amore, lo dubbio. Coi miei più ardenti b..... con un augurio abbiati mici ringraziamenti. c 2183

Lelio. Piacentissima ritarda causato *Corriere Sera*. Da mia scherzosa insistenza vedo sorgere cosa che potrebbe ingenerare in simpatica verità. Arrossisco con interesse nostro piccolo romanzo, poichè in sua lettera leggo fra le righe certa verità e distinzione. Suo ritratto non potrebbe essere più lusinghiero e vi credo. Abbia fiducia in me. Conoscendomi constaterà come ne sia meritevole si per qualità morali che per posizione sociale.

Mi scrivo liberamente e mi dica come devo farle pervenire mia lunga, dettagliata lettera. Gentili saluti. c 2170 **Saturnello.**

SIGNORA

dà lezioni francese, inglese, tedesco. Miti condizioni. — Via San Domenico, n. 35. c 2142

Occasione.

Bellissima camera da pranzo, noce massiccio scolturato vendesi. — Via Mazzini, 33, portiere. c 2137

Al presente alloggio al piano terreno di otto membri.

Per il 6 aprile alloggio al terzo piano di nove membri.

Al presente sotterraneo a piano di luce di m. q. 100 circa. — Via Boucheron, 4 (Porta Susa). c 1880

Corso Duca di Genova, 15

Pel 1° aprile. Alloggio signorile al 2° piano.

Pel 1° luglio. Grande alloggio signorile al 1° piano. c 2035

In Pescia (Toscana)

Affittasi o vendesi, il vasto fabbricato uso filanda detto comunemente di *Bovecchio*. — 80 *bacinelli* il rame per la trattura e tutto corredo per la torcitura. Grandi ambienti per magazzino bozzoli. Forza motrice idraulica 15 cavalli. — Dirigersi al custode Lorenzo Forti. 2005 F

Casa da vendere

nel centro di Torino, composta di bottega, retrobottega, due camere e due cantine. — Dal portale Converso, piazza Castello, n. 29. c 2130

Terreno cintato

[illegible] posizione, piazza d'Armi da vendere o d'affittare. — Dirigersi in Venti Settembre, 40, [illegible] portinaio.

Via Urbano Rattazzi, 5

Alloggio primo piano, nove camere, [illegible] entrate, acqua potabile, calorifero. c 2070

Fallimento.

Generi salumentari vendonsi dal curatore avv. G. B. PENNE, via Garibaldi, 21. c 2146

Vendita forzata

Il mobili, letti d'ogni genere, cristalli, ecc. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 70

PRIMO MAGAZZINO

CARNETS per BALLO

Inviti - Programmi - Menus — Litogr. ROERO, via 8° Teresa, 11. 1050

Medici veterinari

raccomandansi l'olio fuoco dell'armadillo Euino. — Deposito G. Schiapparelli, Torino. c 2178

Bicicletta da signora

Occasionissima per L. 170. — Via Giberti, n. 02, portinaio. c 2005

Diverse biciclette

Occasione, da L. 85 a L. 200. — Via Giberti, 62, portinaio. c 2001

Odile per farmacie, ecc. - S. VIALE, via Sant'Agostino, 22, vicino la chiesa, Torino. c 1857

Polizze del Monte Pietà

oro, gioie o bisetterie

comprasi in via Finanze, 9, piano terreno. 413

Marito e Moglie

trentenni, bella presenza, senza prole, cercano per la moglie

PORTIERIA

Migliori referenze; all'occasione risparmierebbero cauzione.

Scrivere cassetta 75, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bagnate coll'acqua fredda il nuovo *Sapone* universale di lunga durata, strofinate e fate le macchie spariranno dai vostri abiti *chiarissimi* senza che la stoffa ne risenta alcun danno.

In vendita presso G. BONINI, via Roma, n. 34 al prezzo di cent. 75.

La Lichenina vera

fu preparata dal Chimico G. Lombardi per la prima volta nel 1860. Dopo diversi anni di splendide esperienze fu dichiarata **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata** dall'illustre prof. Pietro Ramaglia, medico di Casa Reale (1869). In seguito le prime celebrità mediche l'hanno esperimentata sempre efficace nella tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare (professori Semmola, Buonomo, Tommasi, Tesorone, ecc., ecc.). L'illustre prof. Antonio Cardarelli la dichiarò **efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.** Quindi la **Lichenina Lombardi vera** è il rimedio per eccellenza contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (prof. Semmola). — È necessario però ricordare:

Un avviso Molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi; altri speculatori la fabbricano sotto il loro nome ed ingannano il pubblico; altri ladri volgari vuotano con cautela le bottiglie della benefica Lichenina Lombardi e le riempiono di liquido ineffiace e dannoso. È necessario quindi raccomandare ai medici ed agli ammalati di richiedere e pretendere solo la **Lichenina Lombardi vera**, e badare che la capsula sia incollata alla bottiglia. L'effetto sarà immediato e sicuro contro la tosse ostinata, bronchite, catarro e qualsiasi malattia bronco polmonare (prof. Semmola).

Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16). 1210 N

Esperienze ripetute mi hanno fatto conoscere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinate, e piacemi attestare che questo rimedio mi riuscì sempre efficacissimo in casi che l'esame anche di altri rimedi antipatici tolgo 82.

Dr. Cardarelli

Per Venezia dalla Farmacia TRENTO in Campo S. Canziano.

Certifico con mio sottoscritto nome e fede da molti anni adoperata nella pratica la Lichenina del dottore chimico Gaetano Lombardi e che ho la ho provata molto utile nelle tosse stizzose ostinate per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari.

Prof. Semmola